PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati

Anno XXXI | Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). | Trieste, Venerdì 8 Marzo 1912 | Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. | N. 11010

Ripetuti violentissimi attacchi degli arabo-turchi

per riconquistare l'importante posizione del Mergheb.

I combattimenti di Derna, Tobruk e Bengasi - Nessuna limitazione navale.

Un attacco notturno al Mergheb

ROMA 6 (Ufficiale). Il generale Reisoli telegrafa da Homs: Ieri alle 22 il nemico attaccò la fronte orientale delle nostre posizioni sul Mergheb. Il combattimento durò fino alle 6 di stamane. Il nemico fu respinto con gravi perdite. Le nostre perdite furono: un soldato morto e tre feriti.

Particolari del combattimento

Attacchi continui, pertinaci, violentissimi
400 turco-arabi fuori di combattimento

TRIPOLI 7 (Ufficiale). Il generale Reisoli manda nuovi interessanti particolari intorno all'ultimo combattimento notturno svoltosi davanti al Mergheb e durato fino alla mattina del giorno 6. Gli attacchi furono molti e violentissimi, interrotti solo da brevi pause, durante le quali il nemico faceva avanzare sempre nuovi rinforzi. Le truppe nemiche impegnate contro il Mergheb, durante quella notte erano miste di arabi e di regolari turchi, valutate a oltre 3000. I prigionieri fatti dagli informatori nostri, spediti per notizie, li fanno salire ancora a cifre più forti. Da parte nostra furono impegnati il primo battaglione dell' 89.o fanteria, il battaglione degli alpini Mondovì, il quinto e il dodicesimo battaglione dei bersaglieri, una batteria del 2.o, una del 13.o da campagna e una batteria da montagna. Queste truppe, non appena dato l'allarme, presero con calma ed ordine il loro posto di combattimento ed attesero il nemico senza far fuoco finchè non lo videro giunto a breve distanza. Il nostro fuoco pertanto riuscì micidialissimo. Presero la debita parte, oltre alla fucileria, le mitragliatrici e i cannoni e furono fatte brillare a tempo le torpedini preventivamente disposte fuori dei reticolati e delle altre difese accessorie.

Verso le 23 del giorno 5 l'attacco raggiunse il massimo d'intensità e il nemico lo allargò anche alla fronte orientale di Homs, dove le truppe, preso il loro posto di combattimento, risposero con calma e sicurezza. Le perdite nostre furono di un morto, già segnalato, e cinque feriti, fra i quali il capitano Simonti dell' 89.o fanteria, leggerissimo. Furono fatti prigionieri alcuni arabi feriti, i quali dissero che le perdite subite dai loro sono ingentissime, tanto che non riuscirono a trasportare tutti i morti e feriti. Difatti solo a ridosso delle nostre opere furono trovati 55 cadaveri, tra i quali quelli di due regolari turchi. Intorno furono trovate numerose pozze di sangue e membra sparse, dilaniate dalle nostre artiglierie, che spesso hanno sparato a distanza minima. Vi sono anche traccie di numerose fosse, dove i morti sono stati seppelliti. Notizie concordi dei prigionieri e degli informatori fanno salire i morti nemici a oltre 400; alcuni di essi non fanno numeri e si limitano a dire che la quantità dei morti e dei feriti è enorme. Tra i feriti c'è anche un capo molto influente e fanatico.

I prigionieri dicono che i turchi avevano promesso per il caso della presa del Mergheb un napoleone d'oro ad ogni arabo e 60 napoleoni (lire 1200) per ogni cannone preso agli italiani. Ciò spiega la violenza degli attacchi e l'accanimento pertinace degli attaccanti. Oggi le nostre truppe hanno avuto riposo; sono esultanti.

Sul campo di battaglia presso Derna

260 cadaveri insepolti
La ritirata degli arabo-turchi

DERNA 6 (Ufficiale). Alcune pattuglie furono spedite dal comando a percorrere il fronte della posizione occupata dal nemico. Durante l'azione del 4 corr. furono trovati sul margine del torrente di Bumsafer altri 60 cadaveri, abbandonati con tracce di numerose asportazioni. Il torrente era ancora impregnato di sangue; quindi si spedirono alcuni arabi a esplorare il fondo del vallone di Bumsafer, e si constatò che vi rimangono tuttora insepolti circa 200 cadaveri nemici. Per tutto il campo dell'azione si rinvennero traccie delle violenze della lotta, innumerevoli bossoli di cartuccie Martini, Mauser ed altri modelli. Il campo nemico fu trasportato di qualche chilometro indietro dalla consueta ubicazione.

Attacchi notturni anche a Tobruk e Bengasi

Il «Secolo» ha da Tripoli: A Tobruk i nostri avamposti nella notte dal 4 al 5 sono stati attaccati da una numerosa banda di beduini che aveva concentrato i suoi sforzi verso la ridotta ultimamente costruita. L'attacco si pronunziò con grande vigore e tenacia; il nemico respinto una volta tornò di nuovo alla carica con aumentata lena, ma dovette ripiegare sotto il fuoco dei nostri fucilieri e sotto quello degli artiglieri piazzati nella ridotta laterale. Da parte nostra nessuna perdita; notevoli invece quelle del nemico.

Anche a Bengasi si è avuto un attacco notturno sulla fronte destra della difesa orientale. L'attacco iniziatosi verso l'una antimeridiana, cessò in seguito alla ritirata del nemico, valutato a quattro o cinquecento uomini.

Il tempo è pessimo e impedisce lo sbarco dei piroscafi giunti ieri l'altro.

Il nuovo faro a Tripoli

Cannonate contro gli arabi a Gargaresch

TRIPOLI 7, ore 11.5. (Ufficiale). Oggi ha cominciato a funzionare il nuovo faro automatico, visibile a 26 miglia di distanza, provvisto di 1500 chilogrammi di carburo. I lavori furono eseguiti sotto la direzione del tenente di vascello Castagnini.

Presso la ridotta N. 3 a Gargaresch furono sparati alcuni colpi di cannone sopra grossi gruppi di arabi. La banda del Garian, appostatasi all'oasi di Tagiura, ha arrestato alcuni arabi sospetti.

Il volo dei dirigibili a Tripoli

Il plauso del ministro della marina

ROMA 6 (N). Il ministro della marina inviò il seguente dispaccio al comandante Scelsi: «Parco dirigibili Tripoli. A lei, ai comandanti Denti e Valli, agli equipaggi delle due areonavi, prime che si librarono nel cielo di Tripoli, giunga la mia parola di sincero encomio per l'opera assidua e tenace di preparazione e per il brillante risultato.

Le manifestazioni del Parlamento

comunicate alle truppe combattenti mediante un opuscolo

ROMA 7 (N). Per deliberazione del Presidente del Consiglio è stato compilato un opuscolo che comprende la relazione ministeriale alla legge che proclama la sovranità dell'Italia sulla Tripolitania e sulla Cirenaica, la relazione dell'on. Martini e quella del senatore Barracco e il resoconto delle memorabili sedute alla Camera e al Senato nelle quali fu approvata la sovranità nelle nuove colonie.

L'opuscolo sarà distribuito ai combattenti di terra in Libia e a quelli delle forze operanti in mare.

La frottola del veto inglese

ROMA 6 (Ufficiale). Contrariamente alle notizie pubblicate in questi giorni da alcuni giornali nessun passo è stato fatto da qualsiasi potenza presso il Governo italiano per consigliargli di limitare le operazioni militari. Il Governo italiano si riserva piena libertà d'azione, salvo la nota eccezione per le coste ottomane dell'Adriatico e del Jonio.

La paura della flotta italiana in Turchia

La polizia di Costantinopoli rinforzata

FRANCOFORTE 7 (N). La «Frankfurter Zeitung» ha da Costantinopoli che il Governo prende le più ampie misure in tutti i luoghi che potrebbero essere attaccati dalla flotta italiana, per prevenire un'insurrezione della popolazione musulmana ed eventuali eccessi contro gli stranieri. Specialmente vaste sono queste misure a Costantinopoli. Il servizio di polizia è notevolmente rafforzato. Speciali istruttori spiegano quotidianamente ai poliziotti ed ai gendarmi i loro compiti. Il Governo è pure preoccupato per l'approvvigionamento della capitale, il quale segue per la maggior parte dall'Anatolia. Si sono quindi prese misure per guarentire la sicurezza delle linee dell'Anatolia.

Secondo notizie dal vilajet di Adana, colà girano attorno hogias fanatici per aizzare la popolazione contro gli italiani. A Costantinopoli è giunta la notizia che nei porti russi del Mar Nero si nota da alcuni giorni una grande attività.

La Russia attende l'attacco ai Dardanelli

per assicurarsene il passaggio

VIENNA 7 (N). L'«Extrablatt» ha in data di Costantinopoli: Qualora da parte dell'Italia si attaccassero, o si tentasse di forzare i Dardanelli, non è improbabile che la Russia invii tosto alcune navi da guerra nel Bosforo. Questo atto non avrebbe alcun carattere ostile, ma dovrebbe servire soltanto a scopo dimostrativo per affermare che in seguito al procedere dell'Italia deve considerarsi aperta alle navi da guerra di tutte le nazioni, non soltanto l'imboccatura meridionale, ma anche quella settentrionale dello Stretto.

Il divieto alle navi mercantili

di passare i Dardanelli di notte

COSTANTINOPOLI 7 (N). Circa il rinnovato severo divieto alle navi mercantili di passare di notte tempo per i Dardanelli, divieto comunicato alle missioni estere mediante una nota del ministero degli esteri, è da osservarsi che finora le navi mercantili partite da Costantinopoli potevano passare i Dardanelli un'ora prima del tramonto. Alcuni piroscafi, fra cui quelli lloydiani, potevano passare sotto la propria responsabilità anche di notte. Ora però il divieto sarà applicato severamente.

La Turchia sempre più risoluta a combattere

COSTANTINOPOLI 7 (B). Ufficialmente si smentiscono le voci diffuse all'estero secondo cui il consiglio dei ministri avrebbe discusso la questione della mediazione e la maggior parte dei ministri si sarebbe dimostrata disposta ad accettare i buoni uffici delle potenze sulla base del riconoscimento della sovranità religiosa del sultano su Tripoli e la Cirenaica e della sovranità politica su una delle due provincie. Si osserva che la Porta non ha mai considerato una simile soluzione ed è più che mai decisa a tener fermo all'imperscrittibile diritto della Turchia sulle due provincie.

Il bombardamento di Sceik-Said

PERIM 7 (Reuter). L'incrociatore italiano «Calabria» ha incominciato iersera alle 8 a bombardare Sceik-Said, ma quando i turchi risposero al fuoco, si è ritirato verso nord.

L'impresa di Tripoli e la Triplice

Una strana interrogazione alla Camera dei Comuni

LONDRA 7 (B). Camera dei Comuni. King domanda se sia a cognizione del Governo un trattato o una convenzione fra le potenze della Triplice allcanza secondo cui l'Italia avrebbe mano libera o verrebbe anche appoggiata dalle altre due potenze, nel tentativo di impossessarsi di Tripoli.

Grey risponde di non saper nulla di un tale trattato o convenzione.

La flotta italiana e lo sciopero dei minatori inglesi

VIENNA 7 (N). La «Zeit» reca: La marina italiana ritira il carbone, del pari delle altre flotte, dall'Inghilterra. Lo sciopero dei minatori inglesi quindi si farà sentire anche nella flotta italiana. Questa, che è da mesi sotto pressione, ha un consumo considerevole di carbone e le singole stazioni di rifornimento devono essere continuamente provviste di carbone. La fornitura per l'Italia è affidata ad un agente che ha dei contratti con le miniere inglesi. Questo agente fornisce di carbone non solo le stazioni navali dell'Italia stessa, ma anche i depositi di carbone sparsi nel Mediterraneo. Se lo sciopero continuasse, è probabile che tutti i depositi vengano consumati e che vengano a mancare le ulteriori forniture. Questa circostanza costituisce un grande pericolo per la flotta italiana e avrebbe per conseguenza una sosta nelle operazioni navali. Già ora il prezzo di acquisto del carbone per la marina italiana, è notevolmente aumentato.

Bugie turche smentite

ROMA 7 (N). Una nota ufficiosa diramata dall'«Agenzia Stefani» dice:

«La notizia di origine turca, pubblicata dalla «Neue Freie Presse», che le navi italiane si sarebbero recate a Mitilene, e l'altra che un emiro della Somalia avrebbe invitato tutte le tribù a invadere l'Eritrea, e ciò sarebbe già accaduto, sono completamente destituite di fondamento».

L'incendio di un cantiere italiano a Costantinopoli

ROMA 7 (N). Il «Corriere d'Italia» ha da Costantinopoli via Seymen che l'altra notte un incendio ha distrutto completamente il cantiere per la costruzione del nuovo ministero del vakuf. I danni ascendono a circa duecentomila lire. Il cantiere non era assicurato. Si crede che l'incendio sia doloso. Il cantiere era stato costruito dagli ingegneri italiani Danari e Monogeri, ed anche per questo la generale opinione è che si tratti di una vera e propria rappresaglia antiitaliana.

Le elezioni in Turchia

COSTANTINOPOLI 7 (B). La data precisa delle elezioni non è ancora stabilita, ma ufficialmente si comunica ch'esse avranno luogo nella seconda quindicina del mese corrente.

Nel comitato elettorale serbo di Ueskūb è prevalsa la corrente ostile ai giovani turchi. Sembra che anche i serbi combatteranno il partito del Comitato.

Le tristi condizioni dei cristiani nel vilajet di Giannina

COSTANTINOPOLI 7 (N). Sulla base dei rapporti del metropolita greco il patriarcato ecumenico ha diretto alla Porta una nota nella quale si muovono lagni per le condizioni divenute insopportabili nelle quali è costretta a vivere la popolazione cristiana nel vilajet di Giannina, perseguitata dalle bande e per di più oppressa dalle autorità.

Gli imponenti funerali dell'ammiraglio Aubry a Roma

La camera ardente

ROMA 7 (N). La salma dell'ammiraglio Aubry giunse a Roma alle 7.40 con un carro rivestito interamente di gramaglie nere. La salma fu collocata nel mezzo, avvolta dalla bandiera della nave ammiraglia. Vi erano allato l'uniforme, la sciabola, le decorazioni e le pareti erano adorne delle numerose corone della famiglia dell'estinto.

Appena giunto il treno, otto marinai della «Vittorio Emanuele» trasportarono il feretro nella camera ardente. Intorno si disposero i ceri su tripodi di bronzo e a terra si sparsero foglie d'alloro. Ai piedi si depose una magnifica croce di viole mammole, ricordo della signora e delle figlie dell'estinto. Nella camera si collocarono le corone della sorella, dei nipoti e della «Marco Polo». In due sale attigue si deposero altre 45 corone, tra cui quella di Luigi di Savoia, dell'ammiraglio Faravelli e di moltissimi equipaggi delle navi ora in crociera sul teatro della guerra. Costituivano la scorta d'onore 36 marinai della «Vittorio Emanuele». Sotto la tettoia attendevano in quadrato tre plotoni della compagnia di marinai della «Re Umberto»; numerosa folla si accalcava fuori ed entro la stazione.

I funerali, fissati per le 15, furono diretti dall'ammiraglio Amero d'Aste.

Nell'attesa la piazza della Stazione va affollandosi. Si procede allo schieramento delle truppe lungo il percorso del corteo, segnato da una grande striscia di arena gialla. Prestano servizio d'onore gli allievi del Collegio militare, la Legione degli allievi carabinieri, la brigata dei granatieri, la brigata dei fucilieri di Torino, il 13.o artiglieria, il 2.o bersaglieri, un distaccamento del genio, cavalleria, guardie di finanza. Le truppe schierate sono al comando del generale Zeppi, comandante la divisione militare di Roma.

Il tempo è piovigginoso e triste; tutti i palazzi prospicienti la piazza della Stazione e lungo le vie percorse sono imbandierati a lutto. Cittadini d'ogni grado resero onore alla memoria dell'ammiraglio, soffermandosi dinanzi alla camera ardente, dove la salma, avvolta dalla bandiera, in un recinto di fiori e palmizi, è vegliata da quattro marinai e due ufficiali.

L'arrivo del re - Il corteo

Frattanto la folla va sempre più addensandosi; giungono via via le autorità e le rappresentanze. Alle 15, salutato dalla fanfara reale, in carrozza di Corte scortata dai corazzieri, giunge il re, accolto da fragorosi entusiastici applausi e grida di «Viva il re!» Il sovrano entra subito nella camera ardente, soffermandovisi alcuni istanti.

Subito dopo otto marinai trasportano la salma sull'affusto di cannone tirato da 6 cavalli. Avvolta dal tricolore la bara vi si pongono sopra la croce di violette della signora e delle figlie, la splendida grandissima corona di garofani e mughetti con nastro azzurro ricamata in oro, del re, lo spadino e la feluca d'ammiraglio, e un cuscino con le numerose decorazioni dell'estinto.

Intanto il re, saputo ch'è presente un fratello dell'ammiraglio, lo fa chiamare, e stringendogli affettuosamente la mano lo conforta esprimendogli il suo cordoglio con parole commosse. Il fratello dell'estinto scoppia in lagrime.

Alle 15.30 il corteo si muove. Il re segue immediatamente il feretro a piedi, fra i ministri della marina e della guerra. Seguono le autorità e le rappresentanze, gli studenti, infine, su carri d'artiglieria le innumerevoli corone, le berline della Corte, della Camera, del Senato, del Municipio, moltissime carrozze private recanti quasi tutte una corona di fiori.

Una folla enorme fa ressa da ogni parte lungo il percorso, e nonostante la pioggia insistente si scopre, muta e commossa, al passaggio del corteo. Lo spettacolo è oltre ogni dire imponente; l'indimenticabile manifestazione di cordoglio e di patriottismo è veramente eccezionale. Il re segue il feretro fino all'ultimo, nonostante la pioggia, e prima di salire nella carrozza che lo riconduce al Quirinale vuole nuovamente confortare il fratello dell'estinto.

L'ammiraglio Viale al comando della seconda squadra

ROMA 7 (N). Con odierno decreto il vice-ammiraglio Leone Viale fu nominato comandante in capo della seconda squadra, al posto del vice-ammiraglio Faravelli. Capo dello Stato maggiore della seconda squadra fu nominato il capitano di vascello Rubin de Cervin, attuale comandante navale a Tripoli.

Il «Corriere d'Italia» dice che il vice-ammiraglio Viale s'imbarcherà subito a Taranto sulla «Benedetto Brin», mentre il vice-ammiraglio Faravelli passerà ad un'altra nave della prima squadra. Il vice-ammiraglio Amero d'Aste-Stella sostituirà il vice-ammiraglio Viale nella carica di presidente del Consiglio superiore della marina; il vice-ammiraglio Nicastro verrà nominato segretario generale del ministero.

Il «Giornale d'Italia» dice che il posto di vice-ammiraglio rimasto vacante per la morte di Aubry sarà occupato dal contrammiraglio Borea-Ricci, il quale lascerà la divisione delle navi scuola da lui brillantemente comandata nella presa di Tripoli. I due contrammiragli in sott'ordine della prima e della seconda squadra, Presbitero e Thaon di Revel conserveranno il loro comando.

A MONTECITORIO

Il bilancio dell' Eritrea - La ferrovia

Un elogio agli ascari

ROMA 7 (N). Camera. Si commemora il senatore Camillo Tassi, ex-deputato. Dopo svolta qualche interrogazione, si approva senza discussione il bilancio dell'emigrazione. Si inizia quindi la discussione del bilancio dell'Eritrea.

Cottafavi: Si compiace della costruzione della linea Massaua-Asmara ma chiede che si prolunghi fino a Cheren.

Fralletti relatore: Segnala le fortunate condizioni della colonia e la simpatia acquistata dal nostro dominio fra gli indigeni. Tributa un caldo elogio agli ascari. Raccomanda egli pure il prolungamento della linea fino a Cheren, perchè questo tronco aprirà ai nostri commerci una ricchissima regione cotoniera. Raccomanda il bilancio al voto della Camera.

Di Sangiuliano, min. degli esteri: Promette che in trenta mesi il tronco Asmara-Cheren sarà ultimato. Afferma il suo costante affetto per la colonia Eritrea che l'Italia dimostrò di sapere governare con equità e fermezza. Manda egli pure un caldo saluto agli ascari valorosi, ormai italiani per affetto alla nostra bandiera e per il sangue versato in difesa del nostro diritto (applausi).

Il bilancio dell'Eritrea è approvato.

Comincia quindi la discussione della facoltà di emettere buoni del tesoro quinquennali per provvedere a taluno opere ferroviarie. E' approvato, e si passa a discutere lo stato di provisione della spesa del ministero delle finanze per il 1912/13.

Cento famiglie musulmane emigrano da Creta

CANEA 6 (N). Ieri col piroscafo «Euterpe» del Lloyd partirono per la Turchia oltre cento musulmani con le famiglie.

Il giro elettorale di Venizelos

ATENE 7 (N). Il presidente del Consiglio Venizelos, continuando il suo giro elettorale, ha pronunziato discorsi politici assai applauditi in Tessaglia. Egli ha dichiarato che il Governo si sforzerà a risolvere la questione agraria, la quale è entrata nella via di una soluzione ed ha affermato che la forza finanziaria della Grecia era constatata da rilevanti aumenti, principalmente da parecchi milioni di eccedenza negli ultimi esercizi.

CAMERA DI VIENNA

Un discorso del ministro dei lavori pubblici sul rincaro del carbone

VIENNA 7 (N). La Camera continua la discussione sulle

proposte contro la carestia

Trnka, ministro dei lavori pubblici, dice che il Governo accetta una parte delle proposte della Commissione. S'occupa estesamente delle cause dell'aumento dei prezzi del carbone e dell'effetto dello sciopero minerario inglese sull'industria mineraria austriaca. I minatori della Boemia hanno chiesto bensì degli aumenti di mercede, ma tali domande risalgono già all'anno scorso. Il Governo s'occuperà con grande attenzione della questione. Non può accettare la proposta di divieto dell'esportazione carbonifera, giacchè tale misura colpirebbe quasi esclusivamente la Boemia. Nella relazione della Commissione furono prese a base cifre parte errate e parte desunte da informazioni erronee. Enumera le misure prese dal ministero dei lavori pubblici contro il rincaro del carbone; per l'avvenire si progetta: severa applicazione del regolamento minerario, aumento della produzione interna, copertura del fabbisogno statale mediante carbone di produzione interna, approvazione sollecita della legge sulla produzione carbonifera, con la quale si riserverà allo Stato il diritto di ricerca e di produzione del carbone. La questione dell'espropriazione delle miniere incontra gravi difficoltà specialmente per la situazione finanziaria dello Stato.

Dopo il ministro parlano Winter e Kuranda, poi la discussione è rinviata e si passa a trattare la proposta d'urgenza Körner sulle

nomine dei giudici in Boemia

Ravnicar, sloveno, esordisce in sloveno, poi continua in tedesco, esponendo i lagni degli sloveni della Stiria contro il ministro della giustizia Hochenburger. A un certo punto dice: Vogliamo che i nostri lagni siano uditi dai fratelli slavi, affinchè ci assistano contro un avversario prepotente; vogliamo che i nostri lagni siano uditi da tutti coloro nei quali il sentimento di giustizia non è ancora sopito, e che siano uditi anche dagli avversari nazionali. La tendenza a snazionalizzare un popolo è opera nefanda. In questo riguardo le condizioni nelle provincie meridionali sono analoghe a quelle della Posnania. Basta vedere le scuole mantenute dallo Schulverein tedesco zeppe di fanciulli slavi, mentre nelle scuole slave non c'è neppure un ragazzo tedesco. A coloro che vorrebbero erigere «il ponte dal Baltico all'Adriatico» si potrebbe ripetere, cambiandolo un poco, il motto proferito a suo tempo dal presidente dott. Sylvester, dicendo: «l'Adriatico agli adriatici». (Sylvester aveva detto, come ricorderete: «il Mediterraneo alle potenze mediterranee». - N. d. R.). Gli italiani dell'Austria dovrebbero preoccuparsi di queste agitazioni tedesche. Gli jugoslavi tenderebbero di buon grado la mano agli italiani per un'alleanza nella comune difesa contro l'invasione tedesca. L'oratore passa quindi ad occuparsi più diffusamente delle condizioni dell'amministrazione giudiziaria nella Stiria, nella Carniola e nella Carinzia.

A questo punto la discussione sulla proposta Körner è rinviata e prende la parola il presidente del Consiglio conte Stürgkh per rispondere alle interpellanze sulla questione della

riforma militare

Il conte Stürgkh dice in sostanza che il Governo austriaco è stato informato sul preciso contenuto della mozione concordata fra il Governo ungherese e il partito kossuthiano, e che di fronte alla stessa ha preso precisa posizione. Come stanno ora le cose, non può entrare in maggiori particolari: il Governo austriaco farà il suo dovere per salvaguardare la posizione militare della monarchia e gli interessi dell'Austria.

Il processo contro i socialisti della seconda Duma.

In fine di seduta Nemec, socialista czeco, in un'interrogazione al presidente ricorda che il governo russo nel 1907 elevò accusa per alto tradimento contro il gruppo socialista della seconda Duma, ed avendo la commissione rifiutato l'autorizzazione a procedere sciolse la Duma gettando in carcere 37 deputati socialisti. Questi poi da un Tribunale straordinario furono condannati a gravi pene di lavori forzati e alla deportazione perpetua (grida dei socialisti: «Abbasso lo czarismo!»). Ora è risultato che l'accusa a danno dei deputati socialisti si fondava su falsità e su maneggi dell'Ochrana; si è constatato che non vi fu alcuna congiura dei deputati socialisti, ma che invece l'Ochrana aveva congiurato contro la seconda Duma; e ad onta di tutto ciò il ministro della giustizia si rifiuta di avviare un'inchiesta. Ora seguendo una consuetudine praticata dalla Camera, secondo la quale questa dopo ogni grande avvenimento, come ad esempio la catastrofe di Messina, la catastrofe provocata da un'esplosione in Francia ecc., ha sempre manifestato i suoi sentimenti verso le vittime, l'oratore in nome dell'umanità conculcata, in omaggio al sentimento dell'umana solidarietà eleva alta protesta contro le persecuzioni delle quali furono vittime i deputati russi (applausi vivissimi dei socialisti), persecuzioni che sono un oltraggio alla civiltà e specialmente disonorano la Russia. In nome della civiltà e dell'umanità invoca la cassazione di quel processo e la revisione con piena pubblicità, e confida che si farà trionfare la giustizia. Domanda al presidente se intenda prendere atto di questa protesta (vivi applausi; i socialisti gridano «Abbasso lo czarismo!»).

Il presidente Sylvester dichiara che la presidenza non è competente a pronunziarsi su questo argomento.

Prossima seduta domani.

Un giornalista regnicolo espulso dall'Austria

TRENTO 7 (N). Il giornalista regnicolo Masini, redattore dell' «Eco del Baldo» di Riva, fu espulso dall'Austria.

La crisi politica e ministeriale in Ungheria

BUDAPEST 7 (N). L'Agenzia ufficiale pubblica la notizia delle dimissioni del Governo ed aggiunge che il presidente dei ministri sarà domani in grado di comunicare alla Camera la decisione del re in merito alle dimissioni. Circa la chiamata degli uomini politici per la soluzione della crisi, l'Agenzia dice che il re prenderà nei prossimi giorni le rispettive disposizioni.

Nella odierna seduta, che fu brevissima, la Camera s'occupò soltanto del caso del giornalista Palyi. Poi il presidente propose subito di togliere la seduta in vista della situazione politica.

Al club del partito nazionale del lavoro regnava stasera grande animazione. Erano presenti parecchi ministri e i deputati conte Stefano Tisza e Berzeviczy. Nel corso della serata si venne a parlare delle voci secondo le quali l'opposizione avrebbe l'intenzione di presentare nella seduta di domani alla Camera un ordine del giorno relativo alla questione dei riservisti. I deputati della maggioranza dichiararono che ciò è tanto più impossibile, inquantochè quell' ordine del giorno dovrebbe essere trattato come una proposta a sè, e quindi dovrebbe essere dato prima alle stampe e poi messo all' ordine del giorno della seduta successiva.

Dei partiti dell' indipendenza, i kossuthiani si mostrano riservati, i justhiani manifestano invece apertamente la loro gioia per la caduta del Ministero.

Il conte Khuen è ritornato da Vienna stasera alle 9.10.

L'amministrazione militare

pensa a un disegno di legge „transitorio"

VIENNA 7 (N). Il ministro della guerra generale de Auffenberg sarà ricevuto domani in udienza dall' Imperatore. L'amministrazione della guerra - a quanto si dice - spera di poter presentare un disegno di legge che porterà non il titolo di «provvisorio», ma di «transitorio», con cui nei prossimi anni si offrono alla grande massa delle reclute chiamate sotto le armi all' incirca le stesse facilitazioni che erano contenute nelle disposizioni di transizione della riforma militare ora eliminata, la quale stabiliva un periodo di transizione di 3-6 anni. Secondo queste disposizioni recentissime, sarebbero congedati antecipatamente nel primo anno 11.000, nel secondo 18.000 e nel terzo 25.000 uomini. L'amministrazione della guerra spera che i partiti abbandoneranno la loro resistenza contro un disegno di legge provvisorio. In nesso con la caduta del Gabinetto ungherese corse qui oggi pure la voce di difficoltà in seno al Ministero austriaco. Benchè finora queste voci non siano state confermate da fonte competente, tuttavia è opinione generale che anche la posizione del conte Stürgkh sia scossa.

Le agitazioni antimagiare dei croati

BUDAPEST 7 (N). L'Agenzia ufficiale pubblica un comunicato, in cui è detto che le agitazioni antimagiare in Croazia, Bosnia, Dalmazia e al Parlamento austriaco suscitano vivo malcontento in Ungheria, perchè sono assolutamente ingiustificate.

La fase acuta nelle trattative franco-spagnole

PARIGI 7 (N). Il «Petit Parisien», che sta in rapporti col ministero degli esteri, scrive a proposito dello stadio attuale delle trattative franco-spagnuole: Si crede che l'indirizzo delle trattative dovrà subire un cambiamento. Se prima della fine di questa settimana noi non otterremo concessioni concrete, l'inviato Regnault partirà al più presto da Tangeri per Fez, e noi non potremo differire più a lungo i provvedimenti richiesti dalla applicazione del protettorato nella nostra zona. Sarebbe desiderabile, che gli spagnuoli comprendessero lo stato d'animo dei circoli politici francesi ed abbandonassero il loro metodo temporeggiatore inutile ad essi come a noi.

Questioni interne alla Camera dei Comuni

LONDRA 7 (N). Alla Camera dei Comuni il presidente dei ministri Asquith dichiara che l'Home rule bill, avuto riguardo alla situazione parlamentare, non sarà presentato prima di Pasqua (applausi ironici dell'opposizione). Il bilancio invece sarà presentato probabilmente il 2 aprile. Egli spera inoltre che sarà possibile presentare prima di Pasqua il progetto di legge relativo alla separazione della ihiesa dallo Stato nel Galles.

Le suffragiste incorreggibili

LONDRA 7 (B). Le suffragiste hanno frantumato oggi le vetrate di alcuni negozi di Westend. Intervenne la polizia operando alcuni arresti.

Il pranzo diplomatico a Schönbrunn.

VIENNA 7 (N). Oggi ebbe luogo al castello di Schönbrunn il primo pranzo diplomatico dato dall'Imperatore.

Salney vola felicemente da Londra a Parigi

PARIGI 7 (N). L'aviatore Salney, partito col suo aeroplano stamane alle 8 da Londra per Parigi, ha atterrato senza incidenti alle 11 ant. a Issy-les-Moulineaux.

ISSY-LES-MOULINEAUX 6 (N). L'aviatore Salney ha effettuato il suo viaggio senza fare scalo e prese terra in ottime condizioni. L'aviatore è venuto sopra un monoplano, percorrendo in due ore e 57 minuti i 350 chilometri che separano la capitale inglese da Issy. Intervistato, dichiarò che, chiamato a Parigi da un affare urgente, stante l'interruzione dei servizi dei piroscafi fra Dieppe e Calais, prese il volo, malgrado il vento abbastanza sfavorevole. Ma con un vento di nord, alquanto vivo, che favoriva il volo a grandi altezze, Salney passò sopra Newhaven. Durante la traversata della Manica ebbe a lottare con violenti vortici. Da Dieppe a Parigi, passando su Beavais, tutto andò bene, avendo il motore funzionato magnificamente, Il tempo è divenuto poi più calmo. L'aviatore, dopo sistemato il suo affare, è ripartito alle 2.15 pom., con la fiducia di fare senza interruzione il viaggio di ritorno.

Il polo antartico raggiunto?

LONDRA 7 (N). Per concessione speciale del «Daily Express» l'«Exchange Telegraph Company» è in condizione di pubblicare il seguente dispaccio, proveniente da Wellington (Nuova Zelanda): L'esploratore Amuydsen dice che l'esploratore Scott è giunto al Polo sud.

CRISTIANIA 7 (N). Il giornale «Social-Demokraten» nella sua edizione serale annunzia che una persona privata di Cristiania ha ricevuto dalla spedizione del «Fram» un telegramma secondo il quale Amundsen avrebbe raggiunto il Polo sud. La persona che ricevette il telegramma afferma che la notizia è assolutamente attendibile.

La condanna del frate Maczoch

PETRIKAU 7 (Ag. pietrob.). Nel processo contro il monaco del convento di Czentoslau, Maczoch e consorti, fu pronunciata oggi la sentenza. Damaso Maczoch fu condannato a dodici anni di lavori forzati; Elena Maczoch a due anni di carcere, computandole l'arresto preventivo di un anno; Straszenzki a cinque anni di carcere; Olesinski a due anni e mezzo; Bianko a quattro mesi; Blosikiewicz a un anno; Cigonowski a sette giorni. Petkowry fu assolto.

Disgrazia automobilistica.

VICENZA 7 (N). Oggi, verso mezzogiorno, un'automobile proveniente da Verona, giunta presso Montebello, nel fare una brusca voltata precipitò nel torrente Gira dall'altezza di sette metri. Nell'automobile si trovavano tre persone, dall'apparenza straniere, una delle quali rimase uccisa. Le altre due rimasero gravemente ferite. Tra queste vi è il barone Leussta di Vienna.

L'autore del delitto nella peata arrestato.

VENEZIA 7 (N). Stamane alle 11 perveniva da Treviso la notizia alla nostra Questura centrale che l'Arturo Bragagnolo, autore dell'orribile delitto scopertosi il 3 corr. in una peata ormeggiata nel Rio di Sant'Antonio a Venezia, era stato arrestato in quella città.

L'incendio della raffineria di zolfo di Catania.

CATANIA 7 (N). Mercè l'opera assidua e infaticabile dei pompieri, delle truppe, dei carabinieri e degli operai diretti dall'ingegnere del distretto minerario, l'incendio fu domato nel pomeriggio di ieri e completamente spento stanotte, tanto alla raffineria degli zolfi quanto alla ferrovia.

Un'uccisione misteriosa.

UDINE 7 (N). A Pradiel, gruppo di casolari montani, nel Comune di Vensone, iersera ad ore 9, mentre Antonio Dibernardo, seguito dalla moglie stava per affacciarsi alla finestra della cucina, rintronò un colpo che lo ferì mortalmente. Trasportato, con l'aiuto di altri famigliari, risvegliati dallo sparo, nel suo letto, vi moriva poco dopo. La finestra verso la quale fu sparato, è alta dal suolo circa metri tre e guarda sopra una stradella, ch'era allora deserta e conduce a casolari più lontani. Nonostante le ricerche più minuziose proseguite l'intera notte dai carabinieri comandati dal brigadiere di Venzone, il delitto resta finora avvolto nel mistero. Mentre vi telegrafo mi informano che i carabinieri hanno arrestato certo Bellina, abitante in un casale poco lontano da quella dell'ucciso Dibernardo.

Nella quarta pagina: **Teatri e Concerti. - Tribunali.** - Nella quinta pagina: **Marina. - Per l'incremento del credito ipotecario. - Cronaca di Pola. - Un maestro suicida.** - L'appendice: **«La fata delle brughiere».**

CRONACA LOCALE

La scuola della maldicenza

Il rincaro delle pigioni è certamente argomento che vuol essere trattato ampiamente, e tale che si presta ad esser discusso in un comizio socialista, come in altri comizi e in altre assemblee di corporazioni. Su ciò non v'è nulla da dire: e specialmente in una città dove gli affitti diventano sempre più un fenomeno di sproporzione con le risorse della maggioranza della popolazione.

Ma che i socialisti possano essere molto contenti del modo onde fu trattato e discusso il problema dai loro capi nel comizio di domenica scorsa non ci pare molto probabile.

L'on. Cerniutz - a quanto appare da relazioni «autorizzate» - ridusse la questione a una sfuriata contro l'amministrazione comunale.

L'on. Puecher - a quanto appare dalle stesse relazioni «autorizzate» - ne fece quasi esclusivamente un aspetto della questione tramviaria: e anche qui nuova sfuriata contro l'amministrazione comunale.

In conclusione il comizio fu contro la amministrazione comunale: cioè fu il solito comizio dei socialisti triestini, sia che si tratti del rincaro degli affitti o di qualunque più variato argomento.

Quale opera malvagia sta dunque compiendo l'amministrazione comunale in questo momento per contribuire al caro delle pigioni?

Sta costruendo, col mezzo dell'Istituto per le abitazioni minime, un migliaio di abitazioni a buon mercato.

E' tanto grave?

L'on. Cerniutz ha però da rinfacciarle una cosa molto giusta. Non ha pensato, questa benedetta amministrazione, che portando il fabbisogno a 15 milioni, il migliaio di abitazioni si sarebbe potuto moltiplicare a parecchie migliaia.

Anche noi siamo di questo parere. Anzi crediamo che, portandolo a 100 milioni, si sarebbe potuta costruire modestamente una nuova città.

Non v'è nulla di più gradevole, di più scorrevole, di più seducente, che il seguire il filo delle proprie idee corroborandole di milioni come se si avessero alla mano. Di questi ragionamenti milionari i socialisti usano ed abusano nei periodi elettorali. Ma anche fuor del periodo elettorale, se ne servono volentieri.

Strano è soltanto che a servirsene sia proprio l'on. Cerniutz, il quale appartiene, sebben da poco, al Curatorio dell'Istituto comunale per le abitazioni minime. Egli per questa sua carica dovrebbe sapere meglio degli altri che la maggior difficoltà non consistette nel costruire le mille abitazioni minime votate dal Comune, ma nel trovare i tre modesti milioni necessari al deliberato programma di costruzioni. Pare dunque che il procacciarsi un numero di milioni anche limitato non sia tanto facile; figurarsi poi un numero illimitato. E l'on. Cerniutz non vorrà certo pretendere che il cambiare amministrazione comunale, l'insediare, per esempio, un'amministrazione socialista al posto della liberale, renderebbe questo genere di operazioni più spiccio. Anche i milioni non vanno sempre a chi li domanda: e non ci consta che la loro inclinazione più forte sia quella di abbandonare i famigerati forzieri capitalistici dove sono rinchiusi per affluire a ogni chiamata dei socialisti.

Tutto sommato, è meglio il lasciare che l'amministrazione liberale dell'Istituto compia i suoi mille quartieri, e saranno già un sollievo qual non si è avuto finora: e poi, giacchè le istituzioni vive non restano con le mani alla cintola, se ne faranno degli altri, e si cercheranno i relativi milioni, e se il numero di essi non salirà a 15 come vuole l'on. Cerniutz, sarà in compenso proporzionato a quello che si potrà praticamente ottenere.

L'on. Cerniutz, del resto, non dice di voler ottenere nulla di più di quello che già sia stato chiesto nella sua relazione del giugno 1910 dall'Istituto per le abitazioni minime.

Diceva quella relazione, esponendo il programma completo dell'Istituto; programma, del quale si sta effettuando quest'anno la prima parte:

«Così potrebbero sorgere non meno di 400 abitazioni sul fondo comunale di San Luigi, 360 su quello denominato Pra' del Gobbo, 600 sulla frazione di Roiano della realità ex Rumer, 400 sui fondi attigui all'Officina comunale del Gas in Chiarbola, 400 sull'appezzamento del fondo ex Wildi in Rozzol nella parte posteriore prospettante sulla via dell'Eremo, e 400 sui fondi ex Tossich, nella parte alta compresa tra la via dell'Istria e la linea ferroviaria».

E l'on. Cerniutz ripetè domenica al comizio, senza aggiungervi nulla di nuovo:

«Vi sono, per esempio, dietro l'Officina del gas dei fondi comunali su cui potrebbero sorgere circa 100 case; altrettante ce ne starebbero su quella parte dei fondi ex Wildi che non sarà adibita a caserme; e un bel numero anche sui fondi Tossich, in via dell'Istria. Ma l'amministrazione del Comune liberale-nazionale preferisce costruirle in territorio(per esempio, presso Zaule, sotto il Macello)».

Nulla di nuovo?

Se dobbiamo fidarci della relazione «autorizzata», c'è una novità, veramente: l'on. Cerniutz, mentre propone di costruire un bel numero di case operaie sui fondi Tossich, in via dell'Istria, situazione eccellente, trova invece una fabrutteria che si costruiscano sotto Zaule, presso il Macello: perchè quello è territorio, è troppo lontano...

Egli evidentemente, benchè membro dell'Istituto per le abitazioni minime, non sa e non imagina che i fondi sui quali si vuol costruire presso il Macello non sono altro che... i fondi Tossich, da lui raccomandati!

Quando si chiamano fondi Tossich, sono per lui eccellenti; quando si chiamano «fondi sotto il Macello», sono in territorio, a casa del diavolo, e dunque abominevoli. Bella sodezza di fondamenti in questo discorso, che vorrebbe essere critico, dell'on. Cerniutz!

E ci pare non occorra altro a dimostrare come in certi discorsi, in certi atteggiamenti, in certi programmi, non vi sia nulla di sincero, nulla che venga dalla mente e dal cuore, se non la volontà di dir male a qualunque costo della amministrazione comunale.

A qualunque costo: dunque anche a costo di esser beccati in piena contraddizione.

IL PROBLEMA TRAMVIARIO

al Consiglio comunale.

Iersera il Consiglio comunale tenne, sotto la presidenza del Podestà, presenti 60 consiglieri, l'annunciata seduta per la continuazione della discussione articolata del progetto di convenzione con la Società Triestina Tramway per l'esercizio della costruenda rete comunale.

Avevano scusato l'assenza il I vicepresidente on. Ricchetti e gli on. Bernardino, Goriup e Sanzin.

Dopo che l'on. Cerniutz ebbe esposto le ragioni per le quali il suo gruppo, in seguito all'accoglimento degli emendamenti Zanolla, ha rinunciato a persistere nell'ostruzione intrapresa, si riprende la discussione degli articoli del progetto in presentazione. All'art. 1. l'on. Cerniutz propone l'eliminazione dell'inciso che esclude per il Comune il diritto di esercitare quelle linee che, pur non rispondendo alle premesse fissate nell'articolo stesso a concretare la definizione di linee di concorrenza, dovessero considerarsi costruite essenzialmente a scopo di concorrenza.

Allo stesso articolo l'on. Puecher, dopo svolte le ragioni per le quali crede che col contratto in presentazione il Comune vada a rinunciare, con troppo grande sacrificio, alla propria libertà in materia tranviaria, propone che nel primo capoverso sia accolto un inciso affermante che col contratto in presentazione il Comune intende provvedere all'esercizio tranviario delle linee di cui l'allegato unito al progetto e di tutte quelle linee nuove o successivamente prolungate o modificate che non cadono sotto il diritto di privativa spettante alla S. T. T. in forza del § 9 della legge ferroviaria del 1854. Propone pure che i capoversi 3 e 4 dell'articolo stesso siano fusi in uno solo del seguente tenore: «Il Comune di Trieste avrà libera ed assoluta facoltà di provvedere alla costruzione ed all'esercizio diretto di tutte le linee indicate nell'allegato al progetto e di qualsiasi altra linea nuova o successivamente modificata o prolungata nella città di Trieste (suburbio compreso) e nel suo territorio».

L'on. Arch vorrebbe che anche nei riguardi della via Nuova fosse riservato al Comune il diritto di servirsi del binario del tram per l'inaffiamento.

Dopo alcune spiegazioni dell'on. Doria, il quale ricorda che la Commissione ha già proposto di modificare in parte nei sensi voluti dall'on. Puecher l'art. 1 e che dell'emendamento Arch si potrà parlare all'art. 23, si mettono a partito gli emendamenti avanzati, che cadono tutti.

Il Consiglio approva quindi l'art. 1 come proposto, con le accennate aggiunte, dalla Commissione.

Anche all'art. 2 l'on. Puecher avanza due emendamenti, diretti - osserva - a far sì che l'esperimento che il Comune sta per fare con la S. T. T. presenti il minimo possibile di rischio. Vorrebbe anzitutto che il Comune, invece di affidare il servizio di tutte le sue nuove linee alla S. T. T., si limitasse per ora ad incaricarla di quello della linea piazza Goldoni-S. Sabba, riservandosi di affidarle l'esercizio anche di qualcun'altra o di tutte quelle nuove linee sulle quali esso Comune intendesse di adottare la trazione elettrica a semplice aderenza, alle condizioni ed entro la durata del contratto in presentazione.

Il relatore on. Brocchi non è d'accordo con questo emendamento, che potrebbe compromettere la stipulazione del contratto; accoglie invece un emendamento dell'on. Puecher e uno dell'on. Arch tendenti ad ottenere maggiore chiarezza di dicitura nel 3.o capoverso, nel quale sono elencate le prestazioni della S. T. T.

Caduto il primo emendamento Puecher, il Consiglio approva l'articolo con le lievi modificazioni di forma accettate dai relatori, e si passa all'art. III, che tratta della durata del contratto, la quale viene stabilita, salvi i casi di rescissione, fino al 15 maggio 1923. Il Podestà ricorda che il capoverso 6.o di questo articolo dovrà suonare, anzichè come nel testo proposto dalla Commissione, come nella relativa proposta dell'on. Zanolla, accolta nella seduta precedente, e cioè: «Non facendo uso il Comune nel 1923 del diritto spettantegli di riscattare l'impresa, non potrà più farlo valere che all'espiro del quinquennio successivo; qualora il Comune quando che sia facesse uso del diritto di riscatto s'intenderà sciolto contemporaneamente il rapporto regolato dal presente contratto per l'esercizio delle linee comunali».

L'on. Puecher vorrebbe invece che i patti fissati nel contratto dovessero aver valore ed efficacia, a titolo di prova, soltanto per tre anni dopo iniziato il servizio della linea piazza Goldoni-S. Sabba, e che, trascorso il triennio, si prolungasse il contratto di anno in anno fino al 1923, semprechè il Comune non dichiarasse alla S. T. T. al più tardi sei mesi prima dell'espiro del triennio e rispettivamente di ogni singolo anno successivo di voler assumere in regia propria il servizio delle nuove linee attivate a mente del contratto.

Propone un emendamento in questo senso e un altro ne propone per l'eventualità che, un anno prima del termine del contratto, il Comune deliberasse di non far uso nel 1923 del diritto di riscatto. L'on. Puecher vorrebbe, cioè, in questa eventualità, che, invece di procedere, come proposto dalla Commissione, a fissare fra Comune e S. T. T. le condizioni per la rinnovazione del contratto fino al 1948, il contratto in presentazione s'intendesse prolungato per ulteriori 5 anni, e così di seguito di quinquennio in quinquennio se, al più tardi un anno prima dell'espiro del quinquennio in corso, il Comune non avrà dichiarato alla S. T. T. di voler procedere al riscatto della rete sociale e all'assunzione in regia diretta dell'esercizio della rete comunale. Infine propone che, nel capoverso concernente l'interessenza del Comune all'introito lordo della rete sociale, sia fissata, come nel progetto del 1909, al 2½% fino all'ammontare lordo di cor. 1.250.000 e al 12½% per l'eccedenza oltre questo importo.

L'on. Arch, all'alinea nel quale si stabilisce che, in caso di riscatto, il Comune assumerà, qualora non vi si oppongano particolari e giustificati motivi, il personale della S. T. T., mantenendo ad ognuno il trattamento goduto presso la Società, propone la sospensiva finchè si sia in chiaro se con la parola trattamento si intendano soltanto le mercedi o anche gli altri diritti spettanti al personale della S. T. T. Dopo le spiegazioni dei relatori, ritira la proposta di sospensiva, che è fatta propria dall'on. Cerniutz e che il Consiglio approva. Gli emendamenti Puecher, messi a partito, cadono, e risulta approvato l'art. 3.o nel testo della Commissione come modificato dall'accennato emendamento Zanolla e con una leggera variante di forma proposta dal relatore on. Doria.

L'art. 4.o, concernente il riscatto, è approvato senza discussione nel testo della Commissione, con le cifre di 480.000 e di 40.000 cor. cambiate rispettivamente in cor. 450.000 e 37.500 a sensi dell'emendamento Zanolla accolto nella precedente tornata. Pure senza discussione sono approvato, come proposto, l'art. 5.o, che tratta delle pratiche per ottenere le autorizzazioni a sensi di legge, e l'art. 6.o sulle modificazioni all'impianto.

Ad un'ampia discussione cui prendono parte anche i periti, ing. Payer e Bruni, dà luogo invece l'art. 7.o, il quale stabilisce che tanto le vetture automotrici quanto le rimorchiate debbono essere del tipo a due assi e della capacità regolamentare non superiore al 10% a quella delle attuali automotrici sociali.

L'on. Cerniutz vorrebbe eliminato senz'altro l'articolo, perchè non vede la ragione per la quale la S. T. T. insiste su questa disposizione, mentre è il Comune che fornisce i binari e l'energia elettrica e mentre il tipo a 4 assi rappresenta una notevolissima economia nelle spese di personale in confronto al tipo a 2 assi con un'automotrice e una rimorchiata. I periti spiegano che il tipo a 4 assi non si adatta alla rapidità del servizio nella città interna, dove sono molto frequenti le fermate, e difendono, dal punto di vista tecnico, le proposte della Commissione.

Il relatore on. Doria spiega che il compenso per chilometro-vettura da assegnarsi alla S. T. T. è stato fissato in funzione di un determinato limite di capacità delle vetture e di un determinato massimo di energia elettrica da fornirsi gratis alla S. T. T. dal Comune.

Il Consiglio, infine, respinta la proposta Cerniutz, approva l'articolo con una aggiunta dell'on. Wilfan, secondo la quale potranno essere applicati anche altri tipi di vetture, purchè non implichino maggiori spese di manutenzione.

A questo punto - sono le 10.20 - il Podestà leva la seduta.

Prossima seduta questa sera, venerdì 8, alle 7.30.

CONFERENZE DIRETTORILI

Venerdì e sabato della scorsa settimana si riunì nella nostra città sotto la presidenza del signor Luogotenente, la prima conferenza plenaria dei direttori delle scuole medie della Regione.

Queste conferenze hanno lo scopo di discutere problemi didattici e amministrativi delle scuole medie, d'interesse o generale o provinciale; i risultati della discussione, concretati in proposte formali, vengono inoltrati al Ministero per gli opportuni provvedimenti. L'utilità di queste conferenze, che si usano anche in Germania, fu riconosciuta dapprima nell'Austria inferiore; per iniziativa dell'autorità scolastica provinciale, Trieste ha potuto ora seguire l'esempio di Vienna.

Alle conferenze assistettero con diritto di voto gl'ispettori provinciali e tutti i direttori delle scuole tecniche e dei ginnasi dello Stato e Comunali della Regione; come ospiti i direttori dei Licei femminili e alcuni alti impiegati di Luogotenenza. Il Comune di Trieste era rappresentato dall'assessore alla pubblica istruzione dott. Rozzo e dal gerente l'ufficio sanitario scolastico della città dottor Jellersitz.

Dei temi proposti alla discussione alcuni interessavano quasi esclusivamente le scuole dello Stato, come quelli sugli affari amministrativi dei direttori e sulle dotazioni per i gabinetti, sui quali riferirono i signori direttori Vidossich, Solla, Beziak e Hückl. D'interesse speciale e limitato furono pure le relazioni sulle prove scritte nelle scuole poliglotte e sulla necessità di un libro di testo facile e maneggevole per l'insegnamento del tedesco nelle scuole tedesche della Regione; argomento questo che si sarebbe prestato a singolari variazioni sull'opportunità di queste scuole e sul materiale d'alunni che vi affluisce. Polchè nulla dimostra meglio l'eccezionalità di codeste scuole quanto la necessità di libri di testo eccezionali.

Gli altri argomenti interessano vivamente anche le nostre scuole medie comunali. Sul bisogno d'introdurre un piano didattico per l'insegnamento del tedesco nelle scuole italiane riferirono dettagliatamente i signori direttori Adami e Vidossich; sulla mancanza di libri di testo adatti per le nostre scuole e l'obbligo del Governo di provvedervi sollecitamente i direttori Adami e Consiz; sull'introduzione della cinematografia scientifica nelle scuole i signori direttori Suppan e Adami; sulle riforme da apportarsi ai cosidetti esercizi oratori i signori Vidossich e Hückl.

La parte forse più interessante della conferenza fu quella dedicata a studiare le modalità sotto cui introdurre nelle scuole medie l'insegnamento dell'igiene e il servizio sanitario. Riferirono su questi punti il signor consigliere aulico Celebrini, il dott. Wolfer e il direttore Slop. Il dottor Jellersitz ebbe occasione di esporre lucidamente l'organizzazione del servizio sanitario nelle scuole del Comune di Trieste, di rilevarne l'importanza, e i successi ottenuti. E tutti i congressisti, con a capo il signor Luogotenente, ebbero vive parole di riconoscimento per l'iniziativa della città di Trieste che s'è così illuminatamente posta alla testa di un movimento moderno. La necessità di introdurre il servizio sanitario in tutte le scuole medie fu universalmente riconosciuta; ed uguale consenso ebbe la proposta del dott. Celebrini risguardante l'insegnamento dell'igiene, con qualche temperamento proposto dal direttore Vidossich. Fu anche sfiorata la parte più delicata di questo insegnamento, quella cioè riferentesi alla questione sessuale.

E' sperabile che le iniziative prese dalla conferenza non trovino ostacoli presso chi può provvedere. E' anche da augurare che queste conferenze, le quali molto potrebbero giovare a rendere più uniforme e omogeneo e moderno il pro-

dimento delle singole scuole, abbiano ripetersi regolarmente a brevi intervalli, e non passino invece fino alla prossimo conferenza tanti anni quanti quella ricordata dal Luogotenente e tenuta a Trieste nel 1853.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del prof. Guido Costantini, dai signori: Bruno Chiesa cor. 10, alcuni allievi della V.a b Ginnasio comunale cor. 14; G. Di...nich cor. 5; famiglia ing. Vecchi cor. dal Ginnasio comunale superiore (in giunta a quelle già versate) cor. 20.

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Fabich dalla famiglia Posse... cor. 10; dai signori Albino e Mina Le... cor. 20.

Da alcune allieve della II.a cittadina via Giuseppe Parini, per onorare la memoria del padre della signorina Ar...rytsch cor. 8.40.

Per onorare la memoria del prof. Lelio ...lolenghi dal dott. Carlo Nani cor. 5.

Da Giulio Bozzer pel calendario di capodanno cor. 2, guadagnate da Giulio casa Concilia cor. 1.30, guadagnate da Giulio al domino cor. 0.60.

— L'elargizione dei nipotini Cini e ...bi nell'anniversario della morte della ...nna Paola Orlando-Camerini, era di ...r 5 e non cor. 5.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: cor. 20 da Alfredo e Elvira Cesare per onorare la memoria del... zio Paolo cap. Coda. Da S. Negri, Pa...zo cor. 1.

Università popolare. - Conferenze a S. Giacomo e nelle scuole di via R. Manna e di via Giotto. Questa sera alle 8 avranno luogo all'Università popolare tre conferenze contemporaneamente.

* Nel Ricreatorio della Lega Nazionale a S. Giacomo l'egregio ing. R. Haag, dell'Ufficio idrotecnico comunale, terrà l'ultima lezione sulla costruzione degli acquedotti, parlando dell'esame e della purificazione delle acque, delle loro prese, del modo di condurle e distribuirle alla città. Molte proiezioni illustreranno la parola dell'oratore.

* Nella scuola di via Giotto il prof. Luigi Grandi, uno dei più assidui e più efficaci collaboratori dell'Università popolare, parlerà d'un argomento di molta attualità: di Maometto e del maomettanismo. Tratterà le origini, la storia e la religione che ebbero prima di Maometto le popolazioni arabiche di cui tanto si occupa, per opera della guerra italiana, la cronaca universale.

* Nella scuola di via R. Manna, il chiarissimo prof. Giovanni Spadon terrà la ...ma conferenza sulle istituzioni commerciali della cambiale, degli chèques e degli assegni. L'oratore, che ha già trattato l'argomento con chiara evidenza, ...chiuderà con pratici particolari il tema delle polizze all'ordine, delle assicurazioni, delle azioni, delle obbligazioni dei titoli di credito al portatore, delle note di banca.

* Domani avrà luogo nella sala del Conservatorio Tartini un'audizione di musica da organo italiana dei secoli XVI e XVII, che sarà data dal distintissimo organista Gastone Zuccoli. L'interessantissimo programma, compilato con criteri oltrechè istruttivi anche artistici, comprende musica del Cavazzoni, di Pierluigi da Palestrina, di Andrea e di Giovanni Gabrieli, di Claudio Merulo, Luzzaschi e sopratutti di Girolamo Frescobaldi.

* Nella scuola di via Giotto, dinanzi affollato uditorio, tenne iersera l'ultima conferenza su Michelangelo il dott. Guido Oberdorfer. L'oratore, tendendo sempre, con filata argomentazione, ad individuale interpretazione, volle mostrare non l'animo, ma più tosto il pensiero di Michelangelo che, secondo lui, appare più evidente che altrove, nelle sculture del grandissimo artista. Sculture che, o per strapotente efficacia dell'intuizione geniale dell'autore, o per vastità di significati e di aspetti raccolti esse al di là dell'opera voluta dall'artista per intuizione di chi oggi le guarda hanno forma e valori che superano di gran lunga l'intenzioni della creazione. Il «Mosè», statua destinata a decorazione d'un ripiano, è la gigantesca espressione di tutta l'energia umana, i «Prigionieri» del Louvre destinati a rappresentare le provincie soggette sulla tomba di Giulio II, rappresentano, secondo il dott. Oberdorfer, la soggezione della forza e del pensiero. Così anche nelle tombe medicee non è la glorificazione dei Medici che traspare come sinfonia del pensiero e dell'azione sul tempo, ma il pensiero che conturbò l'animo di Michelangelo dell'inutile vanità di tutte le cose contro il tempo, contro la morte.

Seguendo questo suo originale criterio, l'oratore s'addentrò in un'appassionata analisi delle sculture maggiori, esaminando da ultimo quelle più strettamente religiose, definendo non ancora religiose nel vero senso, ma soffuse di profano, di bellezza umana le sculture che vanno dalla «Madonna della gradinata» alla celeberrima e incomparabile «Pietà»; religiosa invece sola la «Deposizione» di S. Maria del Fiore, ispirata da quel sentimento mistico, da quella religiosissima pietà, da quella sensazione conturbante del mistero che a Michelangelo aveva ispirata l'amicizia amorosa ed il fervido intelletto di Vittoria Colonna. Insistenti, cordiali applausi salutarono alla fine l'oratore.

Un importante acquisto della Cassa di Risparmio triestina. In vista del continuo estendersi della propria attività la quale presumibilmente verrà ancora allargata non appena avranno ottenuto la superiore sanzione le modificazioni statutarie approvate nell'ultimo congresso, la Cassa di risparmio triestina, tenuto conto anche dell'attivazione futura dell'Istituto di Credito fondiario e della ristrettezza dei locali dell'attuale sua sede, ha deliberato l'acquisto della casa N. 6 di via Nuova prospettante pure sulla Via del Campanile al N. 5 al prezzo di corone 350.000 corrispondente in cifra tonda al prezzo unitario di cor. 1750 la tesa quadrata. Le spese relative al contratto di compravendita saranno sostenute per una metà dal venditore e per l'altra metà dall'acquirente.

Le «cassette della Lega Nazionale» nel febbraio. La Direzione del Gruppo di Trieste ci comunica che i risultati dell'ultimo spoglio delle cassette sociali, alla fine di febbraio, furono i seguenti: Caffè ai Volti cor. 72, Società Ginnastica cor. 7.16, Caffè Milano 28, Cooperativa ... 4.60, Ceria 25.14, Caffè Tergeste cor. ... Associazione Operaia cor. 5.18, Urbanis cor. 7.65, Caffè Specchi cor. 24.06, Fratelli Uccelli cor. 13.40, Caffè Municipio cor. 73.80, Ricreatorio cor. 166.52, Stella Polare cor. 11.02, Lega degli insegnanti cor. 15.46.

La annuale festa pro Lega Nazionale a Servola. Il 16 marzo si terrà nei locali «Al Cervo», da Baxa (ex-«Pasqualin»), a Servola, la festa diventata ormai tradizionale, a beneficio del Giardino infantile della Lega Nazionale a Servola. Il Comitato fa calda preghiera a tutti i cittadini, di voler essere generosi verso la civile istituzione, inviando doni che possano giovare ai diversi giuochi da tenersi in quella sera, e di prender parte alla festa. I doni sono da inviarsi al signor Italo Lana, farmacista a Servola. Il servizio del tram sarà a disposizione del pubblico sino alla mezzanotte, e le automobili tutta la notte, col punto di partenza in via Silvio Pellico.

Esami. La signorina Giulia Melingò già alunna del Conservatorio musicale di Trieste (Scuola di pianoforte del prof. Eusebio Curellich) diede domenica 3 corrente al Conservatorio stesso gli esami di licenza ottenendo il diploma con distinzione.

L'eredità di un giovane filosofo triestino. Nella affettuosa commiserazione onde lo scorso luglio tutta la cittadinanza aveva accompagnata la prematura e pietosa fine di Steno Tedeschi, professore del nostro Ginnasio comunale, forse a molti era sfuggita la comprensione della solida fama di studioso delle questioni filosofiche, che egli s'era acquistata con le ricerche sottili ed assidue, delle quali proprio di questi giorni si pubblicano gli ultimi frutti. Di lui ora scrive Antonio Fazzi, professore dell'Università padovana, che «pur movendosi nella cerchia d'idee dei suoi maestri, seppe dar sempre ai suoi studi un'impronta personale, che si rivela sopratutto nelle osservazioni critiche; e molta strada aveva certamente davanti a sè». E come ci comunica uno degli amici cui la sorella affidò l'esame delle carte da lui lasciate, appare da quelle brevi e non voluminose note come egli avesse tracciato nella sua mente un vasto piano di lavoro filosofico, che si proponeva di svolgere sistematicamente, approfondendosi per ciascuna parte nello studio dei relativi libri che egli per studiare volle possedere ed anche postillò e segnò; e si formò così la pregevole collezione filosofica che legò alla civica biblioteca, e rimarrà nel suo complesso quasi un documento della sua mente e dei suoi studi.

Le sue acute, finissime, minute ricerche si aggiravano anzitutto intorno ai metodi conoscitivi ed al fatto conoscitivo; ma ogni qual tratto una questione particolare che gli si presentava a mezza strada, lo induceva a interrompere il lavoro che per tal modo suddividendosi si completava. Da una ricerca più vasta su una divisione delle scienze si staccò lo studio «Intorno agli oggetti del pensiero», che si è pubblicato in questo mese nella «Rivista di filosofia» di Roma. Il fatto poi che «l'organismo del linguaggio non riflette nella sua struttura quella degli oggetti del pensiero», gli fece rivolgere l'attenzione e lo studio sulla relazione tra il pensiero e il linguaggio. E di questo, secondo la sua usanza, di affidare alle stampe le partite già elaborate, aveva già mandato per la pubblicazione un articolo che s'intitola appunto «Pensiero e linguaggio» e vide la luce appena sul principio di quest'anno nella «Cultura filosofica» di Firenze. E in esso egli poneva come fondamento della indagine, purtroppo rimasta in tronco, lo stesso principio della relatività dei rapporti tra linguaggio e pensiero, che era emerso dai suoi ultimi studi.

Accademia di commercio. L'altro giorno, gli allievi dell'ultimo corso della locale Accademia di commercio, cortesemente invitati dai proprietari, signori Liebman, si recarono a visitare la Fabbrica di birra di Senosecchia. Gli studenti, accompagnati dai professori Medanich e Ricarno partirono con la ferrovia dello Stato, per Divacciano, ove furono accolti dal signor Giorgio Liebman che mise a loro disposizione due automobili, che in breve li condussero alla fabbrica di birra a Senosecchia, dove trovarono pronto uno spuntino pure signorilmente offerto dal signor Liebman stesso, inaffiato dalla birra della fabbrica. Dopo di che si passò alla visita dei diversi scompartimenti della fabbrica. Chiarissime guide agli studenti furono i signori G. Liebman e Turrans, che spiegarono le diverse operazioni alle quali vengono assoggettati l'orzo ed il luppolo per formare la birra. La visita durò due ore. Gli studenti, dopo avere pranzato nel borgo, ripartirono con le stesse automobili per Divacciano e di là con la ferrovia per Trieste.

Società Filarmonico-drammatica. Un grande avvenimento musicale è atteso per questa sera: Enrico Marteau, l'illustre violinista, si presenterà ai soci della Filarmonico-drammatica e svolgerà il magnifico programma già da noi pubblicato. A giudizio dei competenti, il Marteau è uno dei più grandi violinisti viventi, vero artista, maestro insuperato del difficile e nobilissimo suo istrumento. Sarà dunque folla il pubblico che accorrerà ad udirlo.

Società Ginnastica. Domenica prossima alle 6.30 si darà una serata di cinematografo. I biglietti dei posti a sedere si possono ritirare oggi e domani dalle 6 alle 9 pom. nella segreteria sociale.

★ Nella segreteria si continuano ad assumere le inscrizioni per soci e signore che intendono di prender parte al coro che coopererà all'esecuzione dell'Inno per l'inaugurazione del vessillo sociale.

★ Questa sera alle 8.30 vi sarà la prova d'assieme per il corpo bandistico.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

a favore della famiglia del marinaio morto a bordo del «Princ. Hohenlohe» da Q. S. cor. 2.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del prof. Guido Costantini, dagli allievi della I c del Ginnasio comunale cor. 17.26, dalla famiglia Senigaglia, Gorizia, cor. 15 a favore del fondo studenti poveri del Ginnasio comunale; dai signori Michele G. Stavro e consorte cor. 20 a favore della Società «Carità e lavoro».

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Fabich dai signori Emilio e Ferdinando Müller cor. 30 a favore della Società contro la tubercolosi.

Per onorare la memoria del signor Nestore Laurencic dai signori Guglielmo Kuch e consorte cor. 15 a favore della Guardia medica.

— La signora Elena G. Haggiconsta nell'anniversario della morte dell'indimenticabile sua madre signora Lucia Antonio di Demetrio elargì alla Comunità Greco-Orientale cor. 50.

— Per onorare la memoria del prof. Guido Costantini elargirono: il dott. cav. Achille Costantini, fratello dell'estinto, cor. 50 agli Amici dell'infanzia e cor. 50 alla Previdenza; i signori Gastone Daninos di Roma Lire 20, Federico Singer cor. 25 alla Guardia medica.

— La direzione del Lloyd elargì cor. 190 alla «Casa per marinai», quale parte del ricavato dalla tassa visita dei piroscafi sociali.

— L'elargizione studentesca per onorare al memoria del prof. Guido Costantini era della classe VIII B del Ginnasio comunale, che il compianto professore aveva accompagnato quale capoclasse dalla prima classe.

PER LE FAMIGLIE
dei caduti e dei feriti in Africa

Al Comitato cittadino di soccorso per le famiglie dei caduti e dei feriti nella guerra d'Africa, pervennero:

Elisabetta Iencich	Lire	2.92
Raccolte dal Comitato di Nanno, Trentino:		
Ioris Alfonso	Cor.	2.—
Luigi Paoli	»	2.—
Stringari Riccardo	»	2.—
Telin Beniamino	»	1.—
Lotardi Angelo	»	1.—
De Pol Giorgiano	»	3.—
Ioris Cipriano	»	2.—
Ioris Giuseppe	»	2.—
Giuliani Vittorio	»	2.—

Liste prec.: F.chi 137.55, Lire 1392.32 e Cor. 53.179.27

Totale: F.chi 137.55, L. 1395.24 e C. 53.196.27

Pubblicazioni. La casa editrice Carlo Barbini di Milano ha pubblicato nella sua «Galleria teatrale» la commedia in tre atti: «Ultime lotte» di Enrica Barzilai-Gentilli, già rappresentata con successo in vari teatri. La commedia è dedicata a Ferruccio Benini.

★ La tipografia E. Jonche (L. Corsi) di Monfalcone, ha pubblicato una seconda edizione dello schizzo storico: «Gioachino Murat» di Arduino Berlam, corredato d'interessanti riproduzioni litografiche. Il volume è dedicato al conte F. de Sordina. Entrambe le pubblicazioni si trovano in vendita presso la libreria di E. Vram.

★ Il prof. Eugenio Paulin ha pubblicato una seconda edizione della sua «Educazione fisica?», dove ha introdotto una nuova lettera del prof. dott. Ugo Pizzoli, dell'Università di Modena, anch'essa sfavorevole ai giuochi ginnastici troppo violenti.

Nuovi direttori al grande cabotaggio. Presso la Commissione per le qualifiche e gradi della marina mercantile al locale Governo marittimo, si sono tenuti gli esami di direttore (comandante) al grande cabotaggio. I signori Giacomo Matas di Giorgio da Milnà; Alessandro Viviani di Giovanni da Trieste, e Domenico Antunovich di Luca da Sabbioncello, ottennero il brevetto e la qualifica per comandare navigli di grande cabotaggio.

Riceviamo: «Con riferimento all'articolo «La partenza del 97.o fanteria» inserito nel N. 11008 del giornale «Il Piccolo» d.d. 6 marzo 1912, ricerco a sensi del § 19. Legge di stampa cotesta Spettabile Direzione di voler pubblicare nel prossimo numero del Suo giornale la seguente rettifica: «Non è vero e non corrisponde alla verità, che la banda del reggimento 97.o abbia eseguito alla partenza del reggimento l'inno di S. Giusto. Non è vero e non corrisponde alla verità, che i soldati abbiano emesso il grido di «Viva Trieste italiana».

Dal Comando dell'I. e R. Stazione militare. Trieste, li 7 marzo 1912

Richard Ritt. v. Kohen
Kontreadmiral

Il Congresso dei costruttori edili approva il nuovo contratto di lavoro. Ieri sera alle 6.30 nella sede del Consorzio dei costruttori edili si tenne l'annunciato congresso sotto la presidenza dell'arch. Giorgio Zaninovich, per procedere alla approvazione del nuovo contratto di lavoro. Il segretario consorziale De Puppi riassunse in breve e lucida esposizione i difetti del precedente e i vantaggi reciproci del nuovo contratto e regolamento di lavoro; accennò all'importanza sociale ed economica della concessione fatta agli attinenti muratori con la fissazione del minimo di mercede e dopo aver rilevato che il contratto in presentazione è stato accolto all'unanimità dall'Adunanza degli Attinenti di ierlaltro, ne raccomandò a nome della presidenza consorziale l'accoglimento integrale da parte del Congresso.

L'ing. Ziffer rilevò che nel nuovo contratto sono fatte agli attinenti diverse importanti concessioni d'ordine morale e materiale, fra le quali la più importante è la fissazione di un minimo di mercede, il quale va gradatamente aumentando di anno in anno per tutta la durata del contratto; e citando gli aumenti concessi rilevò come la mercede attuale rappresenti il cento per cento di aumento da quanto si pagava vent'anni sono, aumento enorme ma che si ritenne corrispondente alle cambiate condizioni.

Le altre condizioni contrattuali sono da considerarsi miglioramenti dei rapporti di lavoro nel comune interesse: così la regolazione del tirocinio, l'esame di abilitazione a muratore, l'ufficio consorziale per la mediazione del lavoro ecc. L'oratore, dopo un appello alla concordia fra attinenti e maestri, termina raccomandando l'accettazione del nuovo contratto (approvazioni).

Il segretario consorziale De Puppi rilevò ancora alcune modificazioni di dettaglio apportate al progetto di contratto e regolamento diramato ai consortisti e ciò di comune accordo con gli attinenti; spiegando, fra altro, che per «mano d'opera nostrana», come si dice nel contratto si deve intendere «operai domiciliati a Trieste senza riguardo a nazionalità o sudditanza».

Dopo brevissima discussione l'on. Picciola propone e si accetta di prescindere dalla lettura delle proposte in presentazione e di votare per l'accoglimento integrale del nuovo contratto e regolamento di lavoro come proposti dalla presidenza.

Messa a partito tale proposta venne accolta con prova e controprova all'unanimità dai numerosi intervenuti.

Su proposta dell'arch. de Nardo fu quindi votato un atto di ringraziamento e di plauso ai membri della commissione mista che così validamente contribuirono al compimento in comune di un'opera di tanta mole ed importanza.

Peteian per gli attinenti dichiarò di rallegrarsi per la importante unanime deliberazione del congresso dei consortisti e pregò questi di far rispettare, come gli attinenti si sono impegnati pur essi, il nuovo contratto.

Votato quindi, fra applausi, uno speciale atto di ringraziamento e plauso al presidente, arch. Zaninovich, e al segretario consorziale De Puppi, l'assemblea si intrattiene ancora per accordarsi sulle modalità per l'entrata in vigore e l'applicazione del nuovo contratto di lavoro e deliberò di procedere, oltrechè alla fissazione della mercede minima, anche all'aumento generale delle mercedi dei muratori già con la settimana in corso.

Quindi su proposta dell'ing. Ziffer il congresso, dopo breve discussione, decise di aumentare pure con la settimana in corso, le mercedi dei manovali, da parte dei quali non erano state avanzate pretese.

E l'adunanza quindi si sciolse.

Uno strascico dell'incidente
allo Stabilimento Tecnico

Due arresti. - Gli operai in segno di protesta abbandonano il lavoro. - Stamane il lavoro verrà ripreso.

Come riferimmo nell'edizione serale di ieri, la polizia, in seguito all'incidente svoltosi ierlaltro nella fonderia dello Stabilimento tecnico triestino fra alcuni operai fonditori e l'ing. Ostendorf, che fu percosso e fatto segno al lancio di pezzi di mattone e d'un'accetta, durante la notte procedette all'arresto di due operai addetti alla fonderia stessa. Iermattina gli operai della fonderia, saputo degli avvenuti arresti, inviarono una deputazione dal direttore, per protestare contro gli stessi. Il direttore rispose che la direzione dello Stabilimento si riteneva estranea a questi, poichè erano stati operati dalla polizia di sua iniziativa, per la procedura in corso per il fatto avvenuto. Gli operai, allora, decisero lì per lì di abbandonare lo stabilimento in segno di protesta. Usciti prima gli operai fonditori, gli altri operai li imitarono tosto, sicchè in pochi minuti tutti gli operai dello stabilimento, in numero di circa 900, abbandonato il lavoro, si formarono in colonna e, per il passeggio di Sant'Andrea, si avviarono al cantiere San Marco. Entrati in questo un centinaio dei dimostranti, invitarono gli operai ivi occupati ad unirsi a loro, rendendosi solidali nella protesta. All'invito aderirono gli operai dell'officina elettrotecnica, in numero di 40, quando, intervenute parecchie guardie di p. s. con alla testa ispettori e commissari, i dimostranti furono allontanati. Questi si recarono, allora, in gruppi, alla sede della Federazione dei metallurgici, avvertendo dell'avvenuto il segretario signor Chiussi, il quale provvide tosto a convocare un comizio, che, in seguito a concessione ottenuta dal Magistrato civico, fu tenuto nella palestra della scuola civica di via della Valle.

In questo comizio parlarono parecchi degli operai presenti, dicendo che gli operai avevano da parecchio tempo richiamata l'attenzione della direzione centrale dello Stabilimento tecnico sul fatto che la situazione nell'officina della fonderia si sarebbe resa difficile ove non fosse stato provveduto ad un cambiamento di direzione, e che da parte del direttore dello Stabilimento gli operai avevano anche ottenuto qualche promessa in proposito. Il comizio, quindi, deliberò la nomina di una commissione composta di cinque operai e del segretario del gruppo dei metallurgici sig. Chiussi, con l'incarico di mettersi in relazione con il Consiglio d'amministrazione dello Stabilimento e chiedere alla direzione dello stesso d'interporre i suoi uffici per ottenere possibilmente la libertà provvisoria degli arrestati, o, almeno, sollecitare l'espletamento dell'istruttoria avviata contro gli stessi.

Terminato il comizio, gl'intervenuti si sciolsero: ma non si presentarono alla ripresa del lavoro nel pomeriggio. Durante il pomeriggio il sig. Chiussi, recatosi dal podestà per ottenere la palestra di via della Valle anche per una nuova riunione degli operai, ottenne il chiesto permesso: e la nuova adunanza fu tenuta alle 6 di sera. Il sig. Chiussi informò come, nel chiedere il permesso per la palestra, avesse informato il podestà delle intenzioni degli operai e del fatto che i delegati desideravano abboccarsi con l'unico membro del Consiglio d'amministrazione dello Stabilimento presentemente in funzione, il comm. avv. Ricchetti. Il podestà, allora, telefonò all'avv. Ricchetti del desiderio dei delegati e l'avv. Ricchetti diede loro appuntamento per le 5 del pomeriggio. Nella conferenza i delegati gli esposero le vedute degli operai sulla presente questione. Non venne sottaciuto, dice il sig. Chiussi, che fra le tante difficoltà insorte perchè la persona dell'ing. Ostendorf riuscisse accetta agli operai vi era quella della sua assoluta non conoscenza della lingua nostra, sicchè l'ingegnere per trattare ogni più piccola questione doveva servirsi di interpreti, la cui funzione affidava ora all'uno ora all'altro degli operai dell'officina. Il comm. Ricchetti promise che entro oggi stesso egli interporrà i suoi uffici, per mettere i delegati degli operai a contatto con il direttore dello Stabilimento sig. Demai, e ciò nella speranza che si possa raggiungere un componimento atto a ristabilire la quiete nello stabilimento.

Il sig. Chiussi dice ancora che, a parte le difficoltà insorte per ragioni giustificate fra gli operai e l'ing. Ostendorf, consta positivamente non essere state estranee all'antipatia degli operai verso l'ingegnere le istigazioni di due capi-officina, i quali con la venuta dell'ing. Ostendorf videro menomata la loro posizione di prima. In seguito alla promessa ottenuta dal comm. Ricchetti, il sig. Chiussi termina proponendo di limitare la protesta dell'astensione dal lavoro alla giornata odierna, riprendendo il lavoro oggi; in attesa delle pratiche che verranno avviate fra i delegati e la direzione dello Stabilimento.

Alcuni dei presenti parlano, propugnando la continuazione della protesta con la conseguente astensione dal lavoro; ma l'assemblea, a maggioranza, vota per la ripresa del lavoro stamane, con la riserva di riprendere posizione energica ove le trattative fra i delegati e la direzione non avvenissero, oppure non raggiungessero un componimento che soddisfi i desideri degli operai.

Quindi il comizio si scioglie.

Adunanze sociali. Il Consorzio dei sarti convoca l'adunanza degli Assistenti del Consorzio nella sala Carducci (Via Giosuè Carducci N. 20, I p.) per domenica 10 corr. alle ore 9.30 ant. All'ordine del giorno stanno: Relazione di un memoriale da presentarsi eventualmente ai proprietari; Eventuali.

★ L'Associazione fra conduttori d'automobili convoca per questa sera alle ore 9 pom. alla Camera del Lavoro in Via Torre bianca 41, I, tutti gli «chauffeurs» anche non soci.

★ Il «Club ciclistico triestino» terrà oggi alle 8.30 pom. nella sede sociale, via delle Acque 18 (trattoria Tite ex-Lealtà») il suo settimo congresso generale ordinario. All'ordine del giorno stanno: Relazione virtuale dell'anno 1911; presentazione del bilancio sociale; deliberazione in merito al consolato Abbazia-Volosca; elezioni della nuova direzione.

Per la costruzione d'una strada. Sabato 23 corr. si esperirà presso il Magistrato civico pubblica asta per allogare ad impresa, in diminuzione del prezzo di grida di cor. 251.000 la costruzione d'una strada fra la via del Broletto ed il Passeggio di S. Andrea. Il prospetto dei lavori e le condizioni (capitolato) d'asta sono ispezionabili presso la sezione tecnica municipale, dove possono pure acquistarsi copie dei piani. La deliberazione dell'impresa è riservata alla Giunta municipale.

Altri lavori pubblici all'asta. Per la costruzione di un molo d'approdo in Valle di S. Martino presso Pola il Governo marittimo apre asta pubblica.

Copie delle prescrizioni dettagliate sulla presentazione delle offerte, sui formulari d'offerta e su tutte le basi dell'avviso d'asta si trovano presso il Dipartimento tecnico del Governo marittimo dove possono essere ispezionati.

Le offerte devono essere presentate al procollo degli esibiti del Governo marittimo sino al 26 corr. ad ore 10 ant., alla quale ora seguirà l'apertura delle offerte.

L'aggiudicazione del lavoro è riservata al Governo marittimo.

Sussidi della fondazione «Melli». L'Associazione israelitica di mutuo soccorso ha aperto il concorso ai sussidi dipendenti dalla fondazione «Melli» per orfani, vedove ed ammalati cronici israeliti. Le domande devono essere indirizzate alla Cancelleria dell'Associazione, Via S. Giovanni 14, I a tutto il 15 corr.

Federazione Sportiva Interregionale. Questa sera (8 marzo) avrà luogo nella sede federale (Via S. Nicolò 13) una seduta alla quale sono invitate tutte le Società federate e i soci protettori. L'Assemblea generale ordinaria si terrà quest'anno a Parenzo.

«Cross-Country» podistico interregionale. Stasera alle 11 nel caffè alla Borsa vecchia si chiuderanno le inscrizioni per il «Cross-Country» podistico indetto per domenica prossima dal locale «Sport Pedestre Trieste».

Gare ciclistiche. Il Circolo Sportivo Olimpia bandisce per il 14 aprile p. v. due gare ciclistiche interregionali a Capodistria, la prima libera a tutti sul percorso Capodistria-Noghere e ritorno chilom. 21, tempo massimo minuti 50; la seconda d'incoraggiamento per i non detentori di premi sul percorso Capodistria-Albaro e ritorno, chilom. 16, tempo massimo minuti 40 Per le due gare vi saranno premi in medaglie d'oro, vermeil ed argento, accompagnati da diploma. Le inscrizioni si ricevono seralmente nella sede sociale, via dell'Istituto 15.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 129 assunti nel mese di giugno a biglietto giallo e precisamente dal N. 42,100 al N. 45,000.

Fulminato dalla corrente elettrica

Una grave disgrazia gettò iersera la costernazione fra gli operai ed il personale del Cantiere San Marco. L'operaio Giacomo Viezzoli, d'anni 28, abitante al N. 10 dell'androna Santa Tecla, avendo accidentalmente toccato col capo alcuni fili di una conduttura elettrica ad alta tensione che mette in movimento le grue, rimase fulminato dalla corrente e rimase morto sul colpo.

Ecco qualche particolare della disgrazia: Il Viezzoli, verso le 5, fu incaricato dal suo capo, Sverza, di recarsi nella cosidetta «Officina navale» e di provvedere a mandar giù alcuni pezzi che erano stati smontati da una macchina e sostituiti, perchè logori. Per adempiere alla bisogna, il Viezzoli salì su uno dei ponti traversali che vanno da un capo all'altro dell'officina e, raccolti i pezzi da calarsi giù, ne formò una imbragata e stava per mandarla giù, quando disgrazia volle che, nel movimento fatto, andasse a battere con la testa contro i fili delle conduttura elettrica delle gru che passano a poca altezza dal ponte su cui egli si trovava. Appena avvenuto il contatto, la corrente si scaricò sul corpo del disgraziato che, perdendo l'equilibrio, portò istintivamente le mani in alto, abbrancandosi ai fili. Una seconda scarica ne attraversò il corpo, che si contorse terribilmente. Alle grida di altri operai che avevano visto l'orribile caso, la corrente fu tolta e il disgraziato Viezzoli, strappato dai fili, fu deposto a terra. Aveva le mani e la fronte bruciacchiate dalla corrente...

L'infermiere dello Stabilimento, Nassiguerra, pur disperando di richiamarlo a vita, gli praticò con sollecitudine la respirazione artificiale e massaggi; ma inutilmente. La morte del povero operaio fu constatata dal medico della filiale dell'«Igea», che accorse prontamente sul luogo.

Avvertita l'autorità, comparvero sul luogo l'ufficiale di polizia Skok e l'ispettore di p. s. Miclaucich, che assunsero i rilievi di legge. La commissione giudiziaria, avvertita, si riservò di recarsi oggi con periti tecnici, sul luogo; intanto, ordinò che una guardia rimanesse di piantone per impedire che nulla vi venisse spostato.

Il cadavere, a mezzo del furgone Zimolo, venne trasportato nella cappella mortuaria a S. Giusto. Il povero Viezzoli lascia una giovane moglie e due bambini.

Il cadaverino del bambino rinvenuto in mare

Riguardo al fatto del bimbo di un mese rinvenuto in mare vicino a Miramare, abbiamo ora i seguenti particolari:

Ieri l'altro verso l'una pom. il signor Giovanni Reghent, custode del telegrafo sottomarino, che parte da Miramar, esaminando fra gli scoglietti vicini al Castello per vedere se ci fossero dei molluschi, in una specie di grotta trovò una massa e guardando bene s'accorse che era il corpicino di un neonato, il quale intorno al corpo aveva un pezzo di sacco tutto sbrandellato. Sbalordito per la scoperta fatta, ritornò di corsa al Castello ove raccontò il lugubre rinvenimento al sergente distrettuale dei gendarmi signor Krainz, il quale dirige quel posto di gendarmeria. Questi, a sua volta, fece avvertire il dott. Bechtinger, medico distrettuale di Prosecco, e poi si recò sul luogo. Come già riferimmo, il medico constatò trattarsi d'un bambino di circa un mese, di sesso maschile che doveva esser stato gettato in acqua da circa cinque giorni avendo tutto il corpicino corroso dall'acqua e rosicchiato dai pesci.

Sul luogo comparve la commissione giudiziaria composta dal giudice istruttore dott. Spongia e del suo ascoltante, e il cadaverino fu trasportato nella cappella mortuaria a San Giusto. Il giudice avvertì poi la polizia per le ricerche opportune avendo egli iniziato istruttoria per crimine ex paragrafo 134.

★

Ieri alle 4 pom. i periti medici dottori Jellersitz e Martinis, alla presenza del giudice dott. Spongia, eseguirono la necroscopia del bambino che si trovava in grave stato di decomposizione. Constatarono che era vissuto alcuni giorni e che doveva trovarsi in acqua da almeno otto giorni. Non poterono accertare se la morte fosse avvenuta per asfissia causa annegamento o per altre cause sopraggiunte .Il cadeverino verrà sepolto questa mane. L'autorità indaga.

Il romanzetto di una bambina
abbandonata dalla madre

Era il pomeriggio del 12 maggio 1906. La signora Maria Stedtmann, abitante in via delle Sette fontane N. 14, rincasava dopo essere stata a fare alcuni acquisti, e, giunta sul pianerottolo del primo piano, udì un lieve vagito. Abbassò istintivamente lo sguardo e presso la porta dell'appartamento abitato dalla famiglia Manzoni vide una creaturina di circa due mesi. La sollevò premurosamente e, dopo aver chiesto invano a tutti gli inquilini se sapessero a chi apparteneva, trasportò il bimbo all'ispettorato di via Media. La creaturina di esso femminino, di complessione robusta, era avvolta prima in un pannolino bianco con suvvi ricamata in rosso l'iniziale G. e poi in una mantellina da signora.

D'ordine della polizia la piccina fu trasportata nella sezione «Maternità» del civico Ospedale, dove, 24 ore dopo, veniva battezzata: in quel giorno ricorreva la festa di Santa Nerea e alla miserella furono imposti i nomi di Nerea Nerini. Qualche mese dopo, il municipio affidava la piccina ad una famiglia alla quale fissò un sussidio mensile.

Alla ricerca della madre.

Appena affidata la piccina all'Ospedale, la polizia incaricò i suoi migliori agenti di mettersi subito in campagna per veder di scoprire la madre snaturata. Come abbiamo rilevato più sopra, il pannolino nel quale la creaturina era avvolta recava ricamata in rosso l'iniziale G. Gli agenti fecero ricerche. Ma non riuscivano a nulla: evidentemente la donna non era stata tanto ingenua di avvolgere la creatura con un pannolino recante le iniziali proprie. La cosa fu posta nel dimenticatoio.

Sei anni dopo. - L'arresto della madre.

— Misteri, siora mia, misteri.

— Ma se sta creatura no la xe morta, in qualche posto la devi esser pur finida.

— Xe quel che digo mi, benedeta: chi sa in che man che la se trova.

— Mi conosso un ufficial de polizia e lu forsi...

— Brava: la ghe conti tuto e che lu el fazzi el resto...

— Ghe vado de balin...

Questa conversazione si svolgeva martedì scorso nel pomeriggio. Le due donne si lasciarono: una rincasò, l'altra si recò a trovare il suo conoscente, ufficiale di polizia. Conosciuto lo scopo della visita, il funzionario fece entrare la donna nel suo gabinetto di lavoro e la invitò a parlare.

— Sie ani fa, verso la metà del mese de april, una mia conoscente ga messo al mondo una creatura.

— Gnente de più natural.

— El bon vien adesso: due mesi dopo la bambina la xe sparida misteriosamente. La mama la ga dito de averla afidada a una donna de campagna perchè no la podeva darghe late, ma stando a quel che se disi, sta dona no la esisti e la putela la saria stata mazzada...

Continuando, la donna dichiarò che la madre in questione era tale O. G., sarta, nata a Trieste nel 1886, che prima della bambina scomparsa misteriosamente ne aveva avuta un'altra e che dopo ne aveva messi al mondo altri due. Aggiunse ancora che le quattro creature erano frutto di quattro differenti relazioni amorose e che erano tutte illegittime.

Avuto l'indirizzo della G., l'ufficiale si recò a trovarla, e, postala alle strette, giunse a farle confessare quanto voleva. La donna negò prima di tutto di aver uccisa la propria creatura; poi rivelò che la piccina era appunto quella trovata nel suaccennato giorno nella casa di via delle Sette fontane. Aggiunse di averla abbandonata colà perchè, abbandonata dall'amante, non sapeva come mantenerla. In fine il funzionario l'arrestò: la condusse al suo ufficio, l'assunse a verbale e poi la fece condurre in prigione.

Nel primo battesimo, alla piccina era stato imposto il nome di Attilia. La famiglia presso la quale si trova attualmente si chiama Giurco ed abita in Scorcola.

La scarcerazione della madre.

La donna avrebbe dovuto rispondere del crimine d'esposizione d'infante, ma essendo avvenuto il fatto sei anni fa, è già subentrata la prescrizione, e ieri la G. fu scarcerata. Ed ora, riprenderà seco la sua piccina?

L'arresto di una banda di ladri
Gli autori del furto commesso nel negozio Jess

Frequentavano il «Caffè Verdi» e, sebbene nessuno di essi fosse occupato o avesse beni di fortuna, se la passavano allegramente, scialandola da signori. Erano tutti vestiti a nuovo con una certa pretensione d'eleganza; portavano orologio, catena e anelli d'oro. Come mai si procuravano tutto ciò se chi lavora dalla mattina alla sera riesce appena, appena a sbarcare il lunario? La comitiva di gaudenti finì col dare nell'occhio all'ispettore di controllo Carlo Titz, il quale, subodorando in essa una banda di malfattori, ordinò ai suoi sottoposti di sorvegliarla costantemente. Apprese così che durante il giorno e nelle prime ore della sera, i componenti la comitiva sospetta giravano offrendo in vendita effetti di vestiario. Quasi senza volerlo, il funzionario pensò al grosso furto commesso nella notte del 29 febbraio u. s. nei magazzini della ditta Giorgio Jess, in via della Barriera vecchia N. 15. Oltre ad un importo di denaro tolto dalla cassaforte sventrata con l'ormai conosciuto ordigno chiamato «piede di porco», i ladri avevano asportato anche una considerevole quantità di vestiti del valore di quasi 2000 corone. Che fosse stata la comitiva a fare il colpetto? Nulla di straordinario: nella medesima si trovavano individui capaci d'ideare e di mettere in esecuzione anche operazioni più ardite: quasi tutti erano già stati in gattabuia per furto.

Continuate le indagini, il funzionario si accertò di aver colto nel segno, e uno dopo l'altro arrestò quattro dei componenti l'allegra compagnia, e cioè Ettore Posar, di 41 anni, disoccupato, abitante in via dei Gelsi N. 5, primo piano; Marino Rudenizza, di 24 anni, da Trieste, abitante in via del Solitario N. 13; Emilio Fontanot, di 25 anni, da Trieste, abitante in via del Rivo N. 19; e Carlo Osana, di 25 anni, da Trieste, agente disoccupato, abitante in via dell'Eremo N. 103. Più tardi, poi, fu arrestata anche la moglie del Posar, a nome Erminia.

Parte degli arrestati si protestarono innocenti; gli altri confessarono tutto. Essi si erano recati nel negozio della ditta Jess con un grande baule e, dopo aver operata la cassaforte, lo avevano riempito d'indumenti. Ma, non ancora contenti, avevano indossato uno sopra l'altro quanti più vestiti avevano potuto. Si erano fermati sul luogo fino alle sei del mattino, ora in cui erano scesi sulla stra-

da col baule; avevano deposto questo in una vettura e si erano recati con questa in una casa del quartiere di S. Giacomo, dove era stata fatta la divisione della roba rubata.

La polizia si recò immediatamente nella summenzionata casa e trovò il baule in parola: in esso vi erano ancora alcuni vestiti. Naturalmente il baule fu sequestrato e i cinque individui furono condotti in prigione.

Tentato suicidio. Ben poche gioie avevano allietato il matrimonio di Rosa T., abitante in via della Guardia. Dodici figliuoli! Metà morti. E un marito che la maltrattava brutalmente per ogni nonnulla. Per di più, salute vacillante; tanto che già tre volte l'ospedale la aveva accolta tra le sue squallide pareti. Alcune settimane fa, infine, il marito se ne andò bruscamente e non fece più ritorno. Tutto ciò accorò talmente la sventurata da spingerla a tristi propositi. Iersera alle sei bevette l'acido fenico, risoluta a morire. Ma una sua figliola se ne accorse e fece chiamare telefonicamente il dottore della Guardia medica che, accorso, sottopose la T. alla lavatura dello stomaco, e la fece poi trasportare all'ospedale ove la si accolse nella quarta divisione.

Un caso di antrace. Pustola maligna. Ieri alle 12.30 mer. si presentava nell'ambulatorio chirurgico dell'onor. dott. d'Osmo, alla Poliambulanza, un tale Francesco Valencich, di 30 anni, bracciante, il quale aveva una ferita al viso. Dall'esame fatto dal dott. d'Osmo, coadiuvato da i suoi assistenti, risultò trattarsi d'antrace, - pustola maligna. - La ferita perciò gli venne disinfettata con il «patlen», e poi, saputosi che il Valencich aveva lavorato al magazzino N. 2 del Punto franco maneggiando dei pellami, si avvertì dell'accaduto il Fisicato. Il Valencich fu inviato all'ospedale.

Una donna che fa imprigionare il marito. La rottura definitiva di rapporti diplomatici avvenne un anno fa, ma già molto tempo prima i coniugi Francesco e Maria Zorn vivevano come cane e gatto. Separatisi, lui, che ha 50 anni ed è bracciante, si recò ad abitare in via del Molino Grande N. 14; lei in via della Scalinata N. 28. Nel momento della separazione, gli Zorn emisero un profondo sospirone di sollievo e giurarono che mai, in nessun caso e per nessuna ragione, avrebbero più scambiata una sola parola. Ma non l'andò così. Ierlaltro la Maria Zorn denunciò il marito alla Polizia per maltrattamenti e per minaccie pericolose. Disse che da più tempo egli la tormentava e che ierlaltro, fermatala in piazza S. Giovanni, la aveva insultata e minacciata e, dopo un diverbio, anche schiaffeggiata e colpita replicatamente a calci. In base a tale denuncia, lo Zorn fu arrestato nella sua abitazione.

Una conversazione che costa cara. A richiesta di Antonio Marinich, impiegato di commercio, da Zara, ieri notte alle 12 fu arrestata Stanislava Milich, di 27 anni, abitante in androna Marinella N. 12. Alla polizia, il Marinich dichiarò che la donna lo aveva derubato di due banconote da 20 e di una da 10 corone. La Milich si protestò innocente, ma nondimeno fu trattenuta.

Disgrazia al Punto franco. Il bracciante Antonio Maricevich, di 49 anni, abitante in via De Fin N. 6, ieri mentre lavorava al Punto franco, al molo N. 2, hangar 136, cadde giù da una stiva di sacchi e non riuscì più a rialzarsi. Nella caduta aveva riportato una distorsione al piede destro. Un dottore della Guardia medica lo fece condurre all'ospedale.

Percossa da un uomo. Ieri nel pomeriggio si presentò alla Guardia medica Gilda Greco di 29 anni, abitante in via del Coroneo N. 9, per la cura di alcune contusioni alla faccia, al naso e alla gamba destra. Raccontò di esser stata percossa da un sarto. E il perchè? Non lo disse.

Cadute. Per lesioni riportate cadendo, ricorsero ieri alla Guardia medica: Mario Noni, di 16 anni, praticante, abitante in via del Molin grande N. 20, con una ferita all'omero destro. Maria Terstegnach, d'anni 2, abitante in via S. Marco N. 37, con una distorsione dell'omero destro. Ubaldo Malvestiti, di 24 anni, agente, abitante in via dei Piccardi N. 30, con una contusione al naso. Angela Miledichfi di mesi 17, abitante in via del Belvedere N. 67, con una distorsione al braccio destro.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica: Benvenuto Zeriau, di 27 anni, bracciante, abitante in via Ponzianino N. 2, per una ferita all'indice sinistro; Carlo Sunco, di 14 anni, apprendista fabbro, con una ferita all'indice sinistro; Antonio Trevisan, di 25 anni, cameriere, abitante in via delle Scuole israelitiche N. 2, per alcune escoriazioni alla mano destra.

Corrispondenza aperta. *Lega.* 1) La Lega Nazionale in Dalmazia provvede all'istruzione di ben 1133 fanciulli con 45 docenti. 2) Il gruppo di Traù diede l'anno decorso un reddito di oltre 3000 corone. — *Insistente.* Ella converrà che il metodo più sicuro per non trovare le risposte alle proprie domande è quello di non leggere la «Corrispondenza aperta». Guardi il numero del 2 corr. — *Massaia.* Molte volte il caffè di più bella apparenza è il meno buono. Molte volte si tratta di caffè decaffenizzato cioè privato di quasi tutto il suo contenuto di caffeina. La bella tinta verde viene ridata ai chicchi con sali di rame. — *Contrastoni.* Chimicamente i saponi sono margarinati, oleati o stearati di soda o di potassa, cioè sali grossi derivati dalla combinazione dei acidi margarico, oleico o steorico con le citate basi alcaline. — *Lombardia.* S. Ambrogio, patrono della città di Milano nacque a Treviri l'anno 340 e morì a Milano nel 397. Si festeggia il 7 dicembre. — *Ignorante.* Le iniziali S. P. Q. R. nello stemma di Roma significano: Il Senato e il popolo di Roma; in latino Senatus populusque romanus. — *Madre.* Ella potrebbe impetire il padre dell'illegittimo ed avviare l'esecuzione non appena egli sarebbe in possesso dell'eredità. Non sarà male però interessarne un avvocato. — *G. Reis.* Non ci consta. — *Montenegrina.* Indirizzi a Cettigne. — *Abbonato.* Sul valore di quel quadro potrà pronunciarsi con competenza il direttore del Museo d'antichità o qualche artista concittadino. Al caso si rivolga alla direzione del Circolo Artistico (Portici di Chiozza). — *Speranza.* La via diretta: alla società stessa. — *Margherita.* Non ci secchi. — *Pianista. Fiume.* Per giudicare converrebbe sentire anche l'altra parte. Dal Suo scritto riteniamo che Ella non possa vantare alcun altro diritto. — *Istriana.* 1) Quelle monete sono comunissime. 2) Scriva alla casa fornitrice minacciando di adire la via giudiziaria e se anche questo nuovo scritto dovesse riuscire infruttuoso, metta in effetto la minaccia. — *Fumatore.* E' questione soggettiva. L'abuso del tabacco può senz'altro pregiudicare alla vista. — *Valkiria.* Dalla parrucchiera e dal medico per le due prime domande: Carnegie: Skibo Castle Sutherland. — *Libia.* Ottima è la guida Treves. — *Studente.* Scriva al bidello della facoltà unendo la cartolina per la risposta. — *Negoziante. Lussinpiccolo.* Ma non ci sono avvocati costì? Ne consultino uno senz'altro in simile frangente. — *Esordiente.* Ci dev'essere sfuggita.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 7.—, ore 2 pom. 13.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 758.4. Oggi: alta marea 0.34 pom. e 11.45 pom. - Bassa marea 6.20 ant. e 5.22 pom.

Ogni giorno una. Dal giudice.

— Siete ammogliato?

— Sì, signor giudice, per la seconda volta.

Il giudice distratto:

— Ah, siete recidivo!...

Teatri e Concerti

Verdi. L'«Arianna e Barbableu» ha suscitato anche iersera, alla terza rappresentazione, l'ormai solito contrasto fra applauditori e fischiatori. Mentre la fine del primo atto aveva raccolto soltanto battimani, la fine del secondo provocò una vera gazzarra che si prolungò un bel po', a tutta edificazione di quella parte del pubblico che, senza lasciarsi trascinare dal temperamento, ama nelle proprie manifestazioni, attenersi sempre alle vie di mezzo. Il teatro se non affollato, era ben occupato.

Questa sera riposo e domani ancora «Arianna e Barbableu».

Fenice. Stasera si darà la penultima serata di gala «high-life», con nuovi debutti.

Teatro popolare di San Giacomo. Il tempaccio di iersera, non rattenne il pubblico dal recarsi ad affollare il popolare ambiente e gli applausi più calorosi risuonarono durante tutta la serata. Stasera, la compagnia drammatica darà la commedia «Cento bugie ed una verità» e domani «Il carnovale di Torino».

Il «Mondial Cinema» al Politeama Rossetti. Domani incominceranno al Politeama Rossetti le produzioni del «Mondial Cinema». Suonerà una speciale orchestra.

Concerto Burmester. L'annunzio che un grande violinista si sarebbe prodotto per la prima volta fra noi, fece iersera affollare di pubblico scelto, elegantissimo, la sala della Società Schiller. Willy Burmester è invero un violinista eccezionale, ed è, a buon diritto, considerato come il più strenuo campione dell'arco che in oggi vanti la Germania.

Fu allievo di Ioachim, ma appena dopo d'essersi temprato con assidui studi nella solitudine di Helsingfors, incominciò per Burmester un periodo di notorietà, di splendore. I più difficili pubblici dovettero riconoscere in lui uno straordinario virtuoso. Ma non tardò molto a rivelarsi in Burmester anche l'artista distintissimo, il geniale interprete delle gloriose creazioni dei classici.

L'arte di questo celebrato violinista si impone subito per nobiltà di stile, per affascinante purezza di suono, dote, questa, nella quale il Burmester non teme rivali. La sua limpida cavata rispecchia una natura tranquilla, meditativa, che mai s'abbandona ad esagerazioni, che sdegna di strappare l'applauso col lenocinio d'acrobatiche gesta, e sa avvincere con più saldi legami per virtù di un'analisi profonda del pensiero musicale, con l'efficace rilievo della linea melodica, con lo splendore di un'arte severa che schiude la mente ai sereni fulgori dell'idea.

La tecnica di questo violinista è prodigiosa, ed impressionante la calma con cui egli sormonta le difficoltà più ardue, più audaci.

Svolgendo una vezzosa collana di pezzetti di Mozart, Haydn, Dittersdorf e Händel, gaie strofette, quadretti leggiadri, il Burmester si rivelò grande nelle piccole cose, semplice nelle semplici. In un'altra serie di pezzettini di Tschaikowsky il concertista fece sfoggio di miracolosi flautati, rifece mirabilmente il trillo dell'«allodola» nell'aria serena, cantò con spirito e passione la melodiosa «canzone napoletana».

Fu splendido interprete il Burmester del «concerto in mi min.» di Mendelssohn, nel quale trasse suoni di straordinaria potenza, d'insolito vigore, e grande veramente si manifestò nella solenne «aria» di Bach, eseguita fuori programma, che non potrebbe esser resa con più incisiva forza di fraseggio, con maggiore sonorità nella plastica cadenza.

E' superfluo dire che il pubblico fu prodigo d'acclamazioni entusiastiche al magnifico artista.

Pianista di grande valore si rivelò il sig. Alfredo Schmidt-Badekow, che accompagnò i pezzi suonati dal concertista, e si produsse da solo in due composizioni di Chopin e nel «tambourin» di Raff, che interpretò squisitamente. Ebbe anch'egli calorosi applausi.

Concerto Culbertson. Il giovane violinista americano Culbertson, che ottenne a Roma, a Torino, a Firenze, a Londra, a Berlino ed in altre città grandi successi, darà venerdì 22 corr., nella sala della Società Schiller un unico concerto con la cooperazione del pianista berlinese E. Kris.

Quartetto di Bruxelles. Sabato 23 corr., nella sala della Società Schiller, il noto Quartetto di Bruxelles darà un concerto pubblico.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. Spettacolo d'opera lirica. Riposo.

FENICE. Circo equestre Villani. - Ore 8. Spettacolo variato.

EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

MAXIM. Ore 9. Spettacolo variato.

CAFFE EXCELSIOR PALACE HOTEL. (3.30-10.30). Concerto orchestr. prof. De Giuli.

CIRCO ZAVATTA. Via A. Vespucci. (S. Giacomo in monte). Ore 8. Spett. variato.

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste)

Le traversie di una signora

Innanzi al Tribunale è comparsa ieri una giovane signora ungherese per rispondere di due reati umilianti. Quello di non aver pagato l'albergo per cor. 5.08 e quello di aver rubato in una camera dello stesso cor. 168. La signora: Antonietta Giannoni, per entrambi i reati era stata assolta in istruttoria dalla r. Procura di Fiume, ma, perchè la località ove i reati avevano avuto luogo: Dornegg - sulla linea Trieste-Fiume, appartiene all'Austria, la locale Procura aveva spiccato mandato di cattura.

Volle il caso che la signora, ritenutasi in assoluta libertà in seguito alla desistenza della Procura regia di Fiume, venisse a Trieste per conferire col proprio legale, e che, mentre discorreva con lui nei corridoi di questo Tribunale, fosse riconosciuta e fatta arrestare.

L'atto d'accusa incolpa la signora Antonietta Giannoni di avere il 7 gennaio, a Dornegg, in compagnia del marito Francesco, tolto da un cassetto chiuso la somma di cor. 168, più un dollaro americano di proprietà dei coniugi Prinz, quindi del crimine di furto; e, inoltre, di avere il 6 e 7 gennaio, nella medesima località, dandosi la falsa apparenza di persona solvente, unitamente al marito, carpito ai coniugi Prinz, trattori, l'importo di cor. 5.08 per vitto e alloggio, e perciò di contravvenzione di truffa.

E la motivazione dell'atto aggiunse e illustra:

La Giannoni è negativa. Ammette, però, di essersi trovata nei giorni in questione a Dornegg, ove ebbe ad incontrarsi con il proprio marito, che lasciò colà, mentr'ella invece portavasi con il treno a Fiume. Per mezzo della testimonianza di Gioseffa Prinz, è provato che i coniugi Giannoni sparirono da Dornegg nel pomeriggio del 7 gennaio senza pagare il conto di cor. 5.08. Più tardi, verso mezzanotte, la Prinz constatò che un cassetto dell'armadio posto nella stanza attigua a quella, in cui alloggiavano i Giannoni, era stato scassinato e che n'erano venuti a mancare i danari. Data la fuga dei Giannoni, che abbandonarono nell'albergo anche un pacchetto contenente alcuni loro effetti di non gran valore, è ovvio che essi devono venir considerati quali autori del furto in questione ed altresì, ad ogni modo, che l'imputata agì di comune accordo con il marito, per cui era d'uopo citarla a responsabilità. Con riguardo alle circostanze esposte, non v'ha dubbio ch'essa fu d'accordo con il marito nel frodare i trattori Prinz per quello che concerne il vitto e l'alloggio.

Al dibattimento di ieri la signora dichiarò:

— Non sono colpevole nè dell'uno nè dell'altro capo di imputazione. Dopo essere stata a Trieste, per conferire col mio avvocato, avevo preso il treno per Fiume. Alla Stazione di Dornegg, essendo al finestrino, vidi mio marito, il quale, da qualche tempo, in seguito ad un mandato di cattura, si nascondeva. Mi pregò di scendere. Non avrei voluto; ma finii con l'aderirvi. Con quell'uomo c'era poco da scherzare. Era sera e ci ritirammo. Il dì appresso si pranzò e poi, ordinato per più tardi il caffè, ci allontanammo per fare una passeggiata. Si camminò pei monti una buona mezz'ora, quando, avendo mio marito notato che un gendarme lo osservava, per timore si allontanò, lasciandomi sola.

Pres.: E lei?

— Io proseguii finchè giunsi ad un villaggio. Non sapevo ove fossi. Cercai, e trovai una carrozza, e mi feci portare alla Stazione di Sopiane, d'onde partii per Fiume.

— Lei aveva denaro per pagare il conto?

— Se ci avessi pensato, avrei pagato. Avevo 20 florini.

— E suo marito aveva denaro?

— Sì.

— Che cosa ne sa delle 168 corone?

— Nulla.

— Può averle prese suo marito?

— Non credo.

Il dott. Robba, difensore, a questo punto depone l'atto della r. Procura di Fiume di desistenza pei medesimi reati nei confronti dei coniugi Giannoni. Il presidente dal canto suo avverte che la persecuzione giudiziaria contro i medesimi Giannoni era dovuta all'accusa di appiccato incendio di una loro casa assicurata per 20 mila corone. E in contrapposto il dott. Robba esibisce l'offerta di tacitazione della compagnia assicuratrice «North British and Mercantile» per 10.500 corone.

L'unica teste, la ostessa Gioseffa Prinz, depone in croato. Dice essa che, andata a Fiume qualche giorno dopo il fatto, incontrò la signora Giannoni, e la fece arrestare. Si era convinta che solo essa ed il marito fossero colpevoli del furto. Ammette, però, di aver messo il danaro nella sua camera a mezzodì, di aver chiuso solo alle 6, e di essersi accorta del furto a mezzanotte. Era giorno di domenica, e l'osteria era piena di avventori. Da mezzodì alle 3 i coniugi rimasero in camera loro presso la camera in cui erano i soldi. Alle 3 se ne andarono. Narra inoltre che già altra volta fu derubata dai soliti ignoti.

Pres.: Lei conosceva i Giannoni?

— No.

— E allora come potè denunziare il loro nome?

— Perchè il signor Giannoni era venuto a Dornegg due estate, e conosceva delle signorine di là.

— Allora non era una persona assolutamente ignota.

— Nossignore.

Terminata la prova testimoniale, il P. M. fa istanza che il dibattimento sia prorogato per citare come teste il cocchiere che condusse la signora Giannoni alla Stazione; ma la Corte respinge la domanda; e, dopo le arringhe, assolve da entrambi i reati, il più grave per non provata reità, e quello del conto insoluto perchè è consuetudinario che i conti di consumazioni debbano essere pagati dagli uomini, e, se rimangono insoluti, non debbano essere chiamate e corresponsabilità le signore.

★ Pres. il cons. dott. Stegù; giud. i cons. Parisini e dott. Pachor e giud. dott. Pollanz; P. M. il proc. di Stato Tomicich.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

L'alzata d'ingegno di uno che non aveva ombrello

„Presto, presto, alla Maddalena!"

La notte dell'8 febbraio scorso pioveva a diluvio; e Nicolò Cossut, di 30 anni, facchino, che doveva andare fino in Chiarbola Superiore, ove abita al N. 588, trovatosi senz'ombrello, in piazza della Borsa, pensò: «E se prendessi una vettura?». E, vistane passare una, chiamò: «Brum! brum!».

Come andò a finire la cosa raccontò ieri il vetturino Giovanni Jermann, al giudice dott. Segnian, che lo aveva citato come testimone e danneggiato nel dibattimento fissato per contravvenzione di truffa a carico del Cassut, non comparso.

— «Brunm! brum!», sento ciamarme de lontan; e vedo un omo, bagnado come un sorzo, corer verso la mia carozza. Col xe vizin, e 'l se sgnaca dentro, zigandome: «Presto! presto! un dotor! ala Madalena!...». Mi volto el caval, scurio, e via soto la piova che dio la mandava.

— Siete stato un po' ingenuo - dice il giudice al danneggiato. - Potevate almeno chiedere al bel tomo di qual medico voleva, e per chi...

— Cossa la vol; son nato in bona fede. Del resto, mi speravo de far un bon noio: un dotor, a quel'ora che no xe tarifa...

— Prosegua.

— Quando che semo ala Madalena, ferma davanti el porton. Ma 'l mato dentro, no 'l se movi... Che ghe sia vegnudo un colpo? - penso fra de mi.

— Era già fuggito?

— Ma no... In quel 'l capita fora, e 'l se me meti balar davanti. Mi ghe digo: «Semo arivadi», e lui: «Go piazer».

— Bene, bene. Sbrigatevi!

— «Go piazer, - ai disi - gavemo fato presto. Bon cavalin sto vostro...». E 'l

COMUNICATI*)

La sottoscritta sente il dovere di esprimere pubblicamente vivissimi ringraziamenti al chiarissimo signor **Dott. Ugo Hirsch,** medico curante dell'Ospedale della Maddalena, il quale con sapienti ed indefesse cure mi ridonò alla vita, essendo da lungo affetta da grave malattia.

Giuseppina Strain.

Valle S. Odorico (Dolina) 7 Marzo 1912.

ALA, 6/10/1911.

L'Emulsione Godina a base di olio di merluzzo ed ipofosfiti preparata dai farmacisti R. & G. Godina, Trieste, mi riuscì un eccellente rimedio ricostituente in persone gracili, specialmente nei bambini affetti da rachitide o scrofolosi e sue conseguenze.

Due circostanze rendono poi, secondo me, d'impareggiabile utilità l'Emulsione Godina: la grande digeribilità e l'amabilità del rimedio che lo rende accetto ad ogni gusto.

Con tutta osservanza

Dott. R. Largaiolli

Direttore del Civico Ospitale.

Signori R. & G. GODINA farmacisti - Trieste.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

pava la bestia come un veterinario... ra ghe go dito che 'l me saldassi el o. E lui: «Gavè fogo?» - el me disi, tido fora un spagnoleto.
- Via, che siete stato ingenuo! Come fa?!...
- Ghe go oferto anca de compagnarlo tro in ospedal, credendo che no 'l sasi...
- E lui?
- Lu 'l me ga dito: «Grazie, no 'cori. lo solo, bisogna far pian: xe malatie isane...». Po', el sta un poco, el se ca el fronte par pensar, come che fa bufo de la «Geisha», e 'l disi: «El me i de sta porta». - «Ma questa xe semserada» - ghe digo mi. E lui alora: n, el me speti de sta altra». - «Ma de la i porta fora i morti!» - ghe digo, ui, de ribatin: «Ben, sta volta ghe verò fora mi che son vivo!...».
- E poi?
- Alora me ga parso che 'l me ciovia...
- Solo allora?!...
- ...e ghe go dimandado a chi che ghe i ciapà mal. «A mio nono» - el me i; - «ghe rincressi?».
- Era ubriaco, il Kossut?
- Un fiatin, ma in sentimenti.
- E come andò a finire?... Lesto, lesto!
- «Ga ciapà mal a mio nono e noi do o vignudi a ciorghe le sanguete...». nca no 'l ga dito ste parole, che 'l a una brivada e via...
- E poi?
- Mi, drio, zigando. Una guardia me sentido, e lo ga becado poco più sotò... stava là vizin de casa...
l giudice, che ne ha già abbastanza, ca l'interrogatorio e, in base alla deizione del querelato e al rapporto delguardia, condanna l'accusato - non parso - a 5 giorni d'arresto.

Tra vedova e tutore

aterina ved. Zerial era stata accusata l'ufficiale di dogana Enrico Dean, mbro del Consiglio d'amministrazione a Banca triestino-istriana, per offese onore. Il dibattimento, tenuto il 10 braio u. s. nel consesso del giudice trella, era stato prorogato, perchè al dice sembrò che le offese dell'accusariferentisi all'opera del Dean in seno Banca triestino-istriana, potessero estire gli estremi del crimine di calun. La Zerial aveva detto, in pubblico, alla Banca triestino-istriana «erano i truffoni» e che un truffone era an il Dean.
ra la Procura di Stato non trovò di alcuna proposta, e ripassò gli atti in dizio. Ierlaltro, il dibattimento fu riso, e l'accusata condannata, in base risultanze processuali dell'anteriore nata - per infondata incolpazione di oni disonorevoli e per ingiurie - a 60 di multa commutabili, in caso d'invenza, in 6 giorni d'arresto.
accusata si adattò.

Una causa per 600 corone...

iamo pregati, in relazione a quanto fu pubblicato con questo titolo, di chiache nella nota vertenza Fabbrica di a di Senosecchia-Lovrinovich un riso-proposta di rettifica fu effettivante presentato alla Suprema Corte la prima nei riguardi del modo con era stato applicato il principio della pensazione delle spese dal Giudizio ppello; e che tale ricorso fu respinto ome inammissibile, essendo stata già rmata in tale riguardo a di lei fae la sentenza del Giudizio di prima anza. In quanto alle spese, le stesse nero compensate fra le parti; ma, ando la convenuta anticipate procesalmente le spese delle perizie, queste masero a carico di lei.

MARINA E NAVIGAZIONE

rtenza per l'America del sud.

l il grande transatlantico dell'A.-A. artha Washington», cap. Ettore Zar, rtì da Trieste per il suo secondo viagstraordinario alla volta del Brasile dell'Argentina. Per la fama che gode magnifico piroscafo ed anche in conerazione del fatto che con tutte le nurose toccate il viaggio da Trieste a enos-Aires durerà soltanto 19 giorni alcune ore, il battello partì quasi npleto in tutte le classi ed i pochi sti ancora liberi furono riservati ai sseggeri che si imbarcano nei porti inmedi di Napoli, Barcellona e Tenea.

vimento nel porto.

i arrivarono nel nostro porto i piscafi del Lloyd «Almissa», cap. B. pcovich, da Venezia, con 25 passeg; «Princ. Hohenlohe», cap. N. Camebovich, da Cattaro e scali, con 126 sseggeri. I piroscafi italiani «Molfet» cap. L. Marasciulo, da Brindisi e nezia; «Adige», cap. B. Grassi, da Geva, scali e Ancona.
l piroscafi a.-u. «Illiria», cap. A. Bego, Fiume; «Vitez D», cap. P. Vrancoh, da Pola; «Brasso», cap. F. Stiglich, Fiume; «Trieste D», cap. L. Marannich, da Metcovich e scali con 98 passeggeri.
Partirono i piroscafi del Lloyd: «Bar. utsch» per Cattaro; «Almissa» e «Metrich» per Venezia. I pir. a.-u. «Ellea» per Alessandria, «Sebenico D» per benico, «B. Kemeny» per Rouen, «Razy» per Valenza. I piroscafi italiani lleanza» e «Sempre avanti» per Cata. Il piroscafo inglese «Charpathia» Fiume e Nuova York.

vimento dei piroscafi a.-u.

ippo Artelli» da Karachi arrivò il 4 uez donde proseguirà per Porto Said Amburgo, «Arimatea» arrivò il 6 a Nuova York, «Mediterraneo» il 3 a Suez, «Baltico» il 4 a Makri (Turchia), «Morawitz» il 2 da Shields, «Andrassy» arrivò ieri a Malta; «Mathyas Kiraly» ieri a Genova, «Franconia» proseguì il 6 da Patrasso per Messina, «Szeged» partì il 5 da Glasgow per Malta, «Fedora» (nuovo) il 6 da Leith per Savannah, «Carmen» il 6 da Amburgo per Pensacola, «Arc. M. Teresa» passò Gibilterra il 3 da Poti per Anversa, «Izvor» da Rotterdam passò Capo Lizard il 3 diretto a Cardiff, «Plitvice» da Trieste passò Perim il 3 diretto a Moulmein, «Alga» partì il 6 da Bombay a Suez.

Lloydiani: «China» arrivò il 5 a Bombay, «Linz» per Costantinopoli, «Semiramis» proseguì il 6 da Aden per Suez, «Africa» il 6 da Hongkong per Sciangai, «Galizia» il 6 da Corfù per Trieste, «Silesia» il 4 da Rangoon per Calcutta, «Abbazia» il 6 da Vallona per Trieste, «M. Teresa» il 6 da Aden per Calcutta.

Austro-Americana: «Argentina» arrivò il 4 a Nuova York; «Eugenia» il 2 a Buenos-Aires; «Sofia H.» ieri, 7, a Santos; «Clara» il 5 ad Ancona; «Erny» passò Gibiliterra il 5 diretto a Pointe a Pitre; «Hermine» partì il 5 da Norfolk per Barcellona; «Ida» arrivò il 6 a Pola; «Margherita» partì il 6 da Barcellona per Tampa.

Per l'incremento del credito ipotecario
a favore di piccoli possidenti

In riscontro ad analoga ricercatoria della Luogotenenza sul modo più pratico per incrementare lo sviluppo del credito ipotecario nell'Istria, la Giunta provinciale istriana diede il seguente parere:

«In Istria, dopo l'impianto dei libri fondiari e la creazione dell'Istituto di credito fondiario, il credito ipotecario, che era quasi del tutto in mano di speculatori privati, è passato grado a grado, da prima non senza qualche riluttanza, poi più rapidamente, al detto istituto. Il quale attualmente, sia con mutui direttamente concessi, sia con la concessione di prestiti già esistenti, detiene la maggior parte dei crediti ipotecari. In minima parte intraprendono affari ipotecari le Casse Rurali, qualchecosa di più i privati. Il maggior impedimento allo sviluppo del credito ipotecario sta nella tassa d'inscrizione, bolli per intavolazioni ecc. ecc., necessari a conseguire l'inscrizione nei pubblici libri.

«Ad agevolare la stipulazione di affari ipotecari converrebbe favorire i debitori con analoghe leggi di conversione, che accordino l'esenzione di tasse e bolli, non soltanto a crediti che vengono assunti ad un tasso più basso d'interesse, ma eziandio a mutui in cui, pur mantenuto il tasso d'interesse, vengono pattuite altre condizioni favorevoli, come ad esempio l'ammortizzazione graduale in un numero d'anni fissato preventivamente.

«In fine ai mutui più piccoli, se anche non provengono da una concessione, si potrebbero concedere speciali ribassi di tassazione o magari l'esenzione totale.

«Ma il mezzo più efficace per favorire la piccola possidenza con prestiti ipotecari vantaggiosi, sarebbe quello di accordare alle Federazioni delle Casse Rurali e all'Istituto di credito fondiario istriano sovvenzioni o antecipazioni gratuite, allo scopo di impiegare tali importi nella concessione di mutui ipotecari ad un interesse minimo, oppure mutui in un ammontare maggiore di quello fissato dai rispettivi statuti o regolamenti (due terzi del prezzo di stima su fondi campestri e la metà del prezzo di stima su edifici e fondi di fabbrica). Va da sè che i prestiti dovrebbero essere equamente ripartiti secondo un piano preventivamente fissato, in modo che tutti i piccoli proprietari di fondi della provincia possano esser resi partecipi di tale beneficio».

★ Il Consiglio Agrario provinciale dell'Istria deliberò di associarsi pienamente al parere dato dalla Giunta provinciale, osservando ancora che lo sviluppo del credito ipotecario in Istria è anche ostacolato dallo stato deplorevole in cui si trovano i libri fondiari, specie nella parte occidentale della provincia, come pure dal fatto che le banche in genere, nel concedere mutui ipotecari, attribuiscono ai fondi ad esse offerti in garanzia un valore troppo esiguo e di molto inferiore a quello reale, circostanze queste che dovrebbero assolutamente essere eliminate.

★ La Camera di commercio e d'industria dell'Istria si dichiarò pienamente d'accordo con le vedute della Giunta provinciale e del Consiglio Agrario provinciale.

CRONACA DI POLA.

Pola, 7. Ha destato oggi in città una eco di vivo compianto la notizia della morte avvenuta a Trieste del dott. Nestore Laurencich, che fu giudice distrettuale a Pola e coprì anche la carica di rappresentante comunale. Egli contava nella nostra città molte amicizie e simpatie.

★ E' giunto in porto il piroscafo «Ida» dell'Austro-Americana, carico di legname per la marina da guerra.

★ Col carro ambulanza dei vigili veniva trasportato d'urgenza all'Ospedale provinciale il carradore Antonio Ivancich, di 48 anni, abitante al N. 25 di via Medolino, il quale conducendo un carro per via Promontore era andato a cadere sotto le ruote del carro stesso e n'ebbe stritolato il torace. All'Ospedale provinciale, ad onta di tutte le cure, l'Ivancich andò aggravandosi e stamane esalò l'estremo respiro.

★ A S. Pietro in Selve, mentre spuntava dei pali, il ragazzo dodicenne Alberto Verch si tagliò netto il pollice della mano sinistra. Si trova al nostro Ospedale.

★ Il Consorzio agrario distrettuale fece delle seminagioni di prima qualità, in letti caldi, di una quantità enorme di piantine di capucci, verze, pomidoro, melanzane e fiori in genere. Le piantine saranno mature verso la fine del mese in corso e saranno distribuite a soci e a non soci del Consorzio a prezzo di costo. La cancelleria del Consorzio accetta seralmente prenotazioni.

Un giovane maestro suicida in un accesso di febbre

Fiume, 7. Oggi al tocco, un tragico caso è avvenuto in via Edmondo De Amicis. Ivi, al N. 1, terzo piano, abita la famiglia Jobstreibizer, composta del padre, della madre, di due figli maestri e di una maestra. Giorni sono, uno dei figli, Abelardo, d'anni 25, un giovane d'ingegno e di cuore, ammalò di polmonite. Oggi alla una, l'ammalato, che aveva passata la notte insonne, domandò alla madre un po' di tè. Però, mentre la signora usciva dalla camera, il povero giovane, colto dal delirio della febbre, scese dal letto, andò alla finestra e si gettò nel vuoto. S'imagina la scena che accadde all'orribile scoperta: nel cortile, l'Abelardo giaceva morto, col cranio fracassato.... Il cadavere fu pietosamente composto e trasportato nell'abitazione. Il tragico caso impressionò vivamente.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 7 Marzo. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 654.25, Staatsbahn 744.50, Alpine 934.—, Lotti turchi 247.25. — La Borsa di Berlino chiude ferma, Credit 205.37 (205.75), Disconto 188.37 (187.75). - Milano segna in chiusa: Cambio 100.80 (100.80), Rendita 98.45 (98.45), Meridion. 600.— (600.—) Mediterranee 412.— (412.—), Edison 620.— (623.—), Banca Comm. 862.— (863.—), Terni 1494.— (1500.—)

Chiusa Rend. franc. 94.57 (94.60), Ital. 97.55 (97.65), Spagn. 95.60 (95.30), Banche Ottom. 688.— (687.—), Rio Tinto 18.27 (18.30), Lotti turchi 206.75 (207.25).

NUOVA YORK 7. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 105⁵/₈, Baltimore and Ohio 103¼, Canadà-Pacific 229⁷/₈, Chicago-Milwaukee and St. Paul 107⁷/₈, Missouri Pacific 40⁵/₈, Northern Pacific 119, Pennsylvania 123⁵/₈, Philadelphia and Reading 156¹/₈, Southern Pacific 108⁷/₈, Southern Railway Com. 28⁷/₈, Union Pacific Com. 167³/₈, Amalgamted Copper 70³/₈, Anaconda 37⁵/₈, U. S. Steel Corp. Com. 64⁵/₈. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.08 a 19.14, Zecch. 11.36 a 11.39, Lire sterl. 24.05 a 24.12, Londra 240.95 a 241.40, Francia 95.85 a 95.75, Italia 94.70 a 95.10, Bancon. ital. 94.70 a 95.10, Germania 117.75 a 118.15, Bancon. germ. 117.75 a 118.15, Rend. austr. carta 89.50 a 89.90, Rend. ungher. corone 89.25 a 89.55, Credit 655.— a 656.—, Italiana 97.25 a 98.—, Staatsbahn 743.30 a 745.50, Lombarde 106.75 a 108.75, Lotti turchi 246.— a 248.—

PARIGI 7. (Chiusa). Rendita francese 3% 94.57, Rend. italiana 3½% 97.55, Rend. spagnuola esterna 95.60, Azioni Banca ottomana 688.—.
PARIGI 7. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde —.—, Rend. turca unif. 92.37, Cambio Londra 25.25, Rend. aust. oro 99.45, Rendita ungh. oro 4% 94.40, Länderbank 599.—, Lotti turchi 206.75, Banca di Parigi 1758, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 18.27.
FRANCOFORTE 7. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 205.50, Ferrate Stato 156.75, Lombarde 17.90.

Caffè. AMBURGO 7. (Chiusa). Santos good average per marzo 65.75, per maggio 66.25, per settem. 66.75, per dicem. 66.50. calmo
HAVRE 7. Santos good average per marzo (50 chilo) a 84.—, per marzo 52.25. staz.o
NUOVA YORK 7. (Apertura). Rio per consegne futuro staz.o, p. maggio 2 di più, invar.
Cotoni. LIVERPOOL 7. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 1000. Importazione —. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., marzo 5²²/₁₀₀, marzo-aprile 5¹⁷/₁₀₀, aprile-maggio 5¹⁵/₁₀₀, maggio-giugno 5¹⁰/₁₀₀, giugno-luglio 5⁶⁸/₁₀₀, luglio-agosto 5⁰⁶/₁₀₀, agosto-settembre 5⁷³/₁₀₀, settembre-ottobre 5⁷¹/₁₀₀, ottobre-novembre 5⁵⁷/₁₀₀, novembre-dicembre 5⁶⁵/₁₀₀.
Olio. PARIGI 7. Ravizzone per mese corrente 76.—, per aprile 74.75, per maggio-agosto 71.75, per settem.-dicem. 70.75. staz.o
Avena. PARIGI 7. Mese corr. 21.50, per aprile 21.65, per maggio-agosto 21.20, per luglio-agosto 20.74. calma
Frumento. PARIGI 7. Mese corr. 27.45, per aprile 27.55, per maggio-agosto 27.15, per luglio-agosto 26.50. calmo
Farina. PARIGI 7. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 34.05, per aprile 34.30, per maggio-agosto 34.75, per luglio-agosto 34.80. fiacco
Spirito. PARIGI 7. Per mese corr. 52.50, per aprile 53.75, per maggio-agosto 53.50, per settem.-dicem. 52.75. staz.o
Zucchero. PARIGI 7. Greggio da 88° uso nuovo 43.—44.50 staz.o, bianco per mese corr. 49⁷/₈, per aprile 50.25, per maggio-agosto 50.75, per ottobre-genn. 37.—. Raffinato 86.50 a 83.—. Fermo (Bello)
Zucchero. AMBURGO 7. (Chiusa). Per marzo 15.55—, per aprile 15.75—, per maggio 15.95—, per giugno 15.85—, per luglio 15.87½, p. agosto 15.75—.
LONDRA 7. Java a scell. 17.25, Rape greggio a scell. 15⁵/₈. fermo

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)
Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 7 Marzo con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Livorno	9	Scaricazione
1	Wien	10	»
Molo IV	Ampelea	9	»
» IV	Jonia	8	Caricazione
1 a	Columbia	12	Scaricazione
3	Moravia	9	»
Molo Lloyd			
A	Karlsbad	8	Caricazione
B			
C	Praga	12	»
D			
E	Styria	10	»
6			
9			
12 a	Adige	8	Scaricazione
12 b	Baron Beck	11	»
Molo II			
13 a			
13 b	Francesca	21	»
14	Laura	3	»
17			
21			
22	Molfetta	6	»
Molo I			
23	Meran	8	»
24			
26	Roma (germ.)	9	»
30			
32			
69	Habsburg	8	»
71	Auguste	7	Scaricazione

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Baeichi. - Trieste

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

HENRI GERMAIN. (63)

La Fata delle Brughiere

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

Deluso, malcontento, esplorò la via con lo sguardo indagatore, cercando il mezzo d'informarsi. A venti metri di distanza vide una donna d'una certa età seduta sulla soglia d'una porticina socchiusa. Il notaro le si avvicinò gentilmente.
— Di grazia, signora - le chiese, con semplice e bonaria, - conoscereste per caso la pigionale del padiglione che porta il numero nove?
— Il numero nove?... Aspettate un momento. E' quello con tanti sicomori, nevvero?
— Per l'appunto.
— In tal caso, ne conoscevo di vista l'inquilina, quando c'era, naturalmente. Una brunetta, con un viso da zingara, la signora Teresa, insomma.
— Proprio lei.
— Oh! è già un pezzo che non abita più qui.
— Davvero?... e dov'è andata?
— Oh! questo poi, non so dirvelo davvero. E' andata via una mattina, in gran silenzio, come facevano tutto là dentro. Vedete, quella donna viveva in modo misterioso, diffidava dei vicini.
— Era sola?
— Non lo so, credo di sì. Però è strano che, essendo sola, comprasse tanto spesso dei dolciumi; pareva che avesse qualche bimbo con sè.
— Ah! credete che avesse un bimbo?... Forse una ragazzina?
— Non ne so nulla e non credo che gli altri ne sappiano più di me. E' una semplice supposizione. Ammesso pure che la avesse, nessuno l'ha mai visto. Può essere che sia stato un bimbo ammalato, deforme...
— Grazie della vostra cortesia, signora, - disse il signor Bataille, senza appesantirsi sulle bizzarre supposizioni della buona donna. E se ne andò.
Questa volta non era soltanto indispettito, ma provava una sorda rabbia contro la sua persistente disdetta. Il suo viaggio non approdava a nulla; gli toccava di rifarlo fra due o tre mesi, lasciare un'altra volta la sua tranquilla cittadina, il suo studio, il suo giardino. Ah! la liquidazione della successione Chaudenay non era cosa facile!
Tornò all'albergo scoraggiato, indeciso se ripartire la mattina dopo o restare un'altra giornata in quella maledetta Parigi. Veramente non gli restava più nulla da fare, ma la notte porta consiglio. Il giorno dopo differì la partenza per recarsi all'ospizio di Sant'Anna, dov'era ricoverata la pseudo signora Verdier, ossia Marta di Chaudenay.
Fu ricevuto dal direttore, che lo invitò gentilmente ad accomodarsi, e gli chiese che cosa desiderava.
— Se me lo permettete, vorrei semplicemente vedere una vostra dozzinante.
— A quale scopo, caro notaio?
— Prima di tutto, per assicurarmi della sua identità, com'è mio dovere professionale, trattandosi d'un affare di successione. Poi, vorrei tentare d'interrogare la povera donna, davanti a voi. Ho la speranza di farle brillare un barlume di ragione nel cervello e desidero averne ragione delle informazioni la cui importanza non potrà sfuggirvi quando vi avrò messo brevemente al corrente di una situazione importante e dolorosa insieme.
— Come si chiama questa donna?
— Verdier. Ma permettetemi di domandarvi, prima d'ogni altra cosa, se conoscete la vera personalità della persona di cui parlo.
— Della signora Verdier?
— Sì.
— Verdier non è dunque il suo vero nome?
— Non credo.
— In tal caso, aspettate un momento, guardo subito.
E il cortese direttore si chinò sopra un casellario che portava a grandi lettere l'indicazione: «Donne». Mise la mano sull'ultima casella e dopo avere sfogliato diversi cartellini ne tirò fuori uno, compulsandolo con una rapida occhiata.
— E' curioso, infatti, mormorò poi. Ascoltate questo cartellino.
E il funzionario lesse lentamente, scandendo bene le sillabe:
— Marta Verdier. Fra parentesi: nome assunto. Entrata all'ospizio nel giugno 188..., messa nel riparto femminile, col numero 1363. Viene dall'ospedale Lariboisière. Ultimo domicilio: chaussée Clignancourt 12.
— Ah! ne prendo nota, esclamò vivamente il notaio. L'informazione potrà servirmi.
— Vado avanti, riprese il direttore; vogliate prestare attenzione a quanto segue: è la conferma dei dubbi da voi espressi poco fa:
Informazioni confidenziali date dalla prefettura di polizia:
Chiara-Marta di Chaudenay, nata Berthier, l'8 maggio 1836, a Parigi. Moglie legittima di Giorgio di Chaudenay, forzato detenuto precedentemente nella Nuova Caledonia, ora latitante.
— Ahimè, l'infelice è morto! esclamò il notaio.
— Ne siete certo? chiese il direttore senza tradire la sorpresa provata alla lettura di quelle notizie.
— Purtroppo, signor direttore. Il suo decesso è stato constatato ufficialmente. Il cadavere, trovato nella Senna, a Parigi stesso, è stato riconosciuto da un prossimo parente e da un amico. Fu seppellito a Bagneux.
— Da quanto tempo?
— Da due mesi circa.
— Ma allora, caro notaio, l'amministrazione ha da conoscere e forse da sorvegliare la cosa. Il signor di Chaudenay era ricco?
— Ricchissimo. La signora di Kerleven, sua madre, gli aveva lasciato, morendo, circa quattro milioni, più il castello di Chaudenay, nel Morbihan.
— Sicchè, se ha fatto testamento, sua moglie erediterebbe da lui. Ora, voi non ignorate che i beni dei dementi sono amministrati dallo stato che ne diventa, di diritto, il tutore.
— Lo so, signor direttore. Ma c'è una figlia.
— Legittima?
— Certo.
— E probabilmente, minorenne?
— Sì.
— E voi la rappresentate?
— Naturalmente. Io rappresento tutti gli eredi, sono il notaio di famiglia.
— Allora non c'è più nulla da dire.
— Già, ma un ostacolo gravissimo si oppone alla successione.
— Quale.
— Ed è che l'erede legittima di Chaudenay, la figlia del forzato defunto e della pazza qui rinchiusa, è sparita da tre anni a questa parte.
— Sparita!... esclamò il direttore; ma siamo in pieno dramma!
— Assolutamente. Finora non fu possibile ritrovare le traccie della fanciulla. Ma mi sono messo a cercarle e a forza di perseveranza, spero di riuscire. Ad ogni modo, non devo trascurare alcun particolare, nè respingere di primo acchito alcuna possibilità di ottenere qualche informazione, per quanto insignificante possa sembrare. Sono venuto per questo.
— Avete fatto bene, caro notaio, in virtù dell'assioma: le piccole cause possono produrre i grandi effetti. Desiderate dunque vedere la signora Verdier?
— Sì, signor direttore.

(Continua).

†

Dopo lunga e penosa malattia spirava serenamente ieri alle 4½ ant.

NELLA SPANGARO

I desolati genitori, sorelle e cognati danno il triste annuncio ai parenti e conoscenti.

I funerali avranno luogo Sabato alle ore 10.30 ant.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 41.

†

FRANCESCO CERNIGOI

dopo lunga malattia spirava oggi alle 2 p., munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte ANNA anche a nome degli altri parenti ne dà il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo Venerdì 8 corr., alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla Cappella del Civico Ospedale.

Trieste, 7 Marzo 1912.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 41.

†

Antonio Sigon

MECCANICO

dopo brevi sofferenze spirava oggi alle 2 antimeridiane.

I figli SALVATORE, VIRGINIA e PINA e la nuora VITTORIA nata BUTTAZZONI nonchè i fratelli FRANCESCO e GIUSEPPE in unione a tutti gli altri congiunti, addoloratissimi ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno Sabato alle 10 ant., partendo il convoglio dalla Cappella del Civico Ospedale.

TRIESTE, 7 Marzo 1912.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

I sottoscritti, accasciati dal dolore, partecipano, in unione ai parenti ed agli amici la morte della amatissima loro

MARIA Ved. FABICH

avvenuta ieri mattina ad ore 9.

La cara salma sarà oggi trasportata direttamente al Cimitero.

TRIESTE, li 8 Marzo 1912.

NINA MACOR **ADA SCALIA** figlie	**ANNA LEVI** **GIUSEPPINA MACOR** **NUNZIA SCALIA** nipoti	**CARLO MACOR** **NATALE SCALIA** generi

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

†

Nestore Laurencich

i. r. giudice distrettuale

dopo lungo soffrire si spense stanotte.

Accasciata da profondo dolore, la sorella EMILIA a nome anche degli altri congiunti partecipa tale irreparabile, immatura perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della spoglia adorata seguirà Venerdì 8 corr., alle ore 4.30 pom., direttamente al Camposanto movendo il convoglio dalla Cappella del Civico Ospedale.

Trieste, 7 Marzo 1912.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 41.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosse, le sottoscritte porgono i più vivi ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del loro indimenticabile

PIETRO BERNARDI.

FAMIGLIE

Bernardi, Spetfich, Krisciak.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

APPRENDISTI fabbri, cercansi. Via Ferriera 31. 6546 D

CUCITRICE bianco, nonchè rammendare con distinta clientela, cercasi. Indirizzo Piccolo. 6730 D

DONNA oppure uomo cercasi per vendere articolo grande smercio, buon prezzo, clientela privata. Caserma 14, II, porta 12. 6743 D

DONNE cercansi per fabbrica fuori Trieste. Presentarsi ufficio Sanità 10, ore 10. 6714 D

FATTORINO negozio pasticceria, cercasi. Barriera 13. Pasticceria Gatti. 8724 D

GIOVANOTTO falegname cercasi prontamente. Rivolgersi Via Fortino N. 6. 6470 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. Via Malcanton N. 7, III p. 8730 D

GARZONE modiste cercansi. Bonetti, Corso 31. 6603 D

GUARNITRICI cappelli da uomo cerca il negozio Bonetti, Corso 31. 6605 D

IMPIEGATO, bella calligrafia, pratico conteggi, con conoscenza lingua inglese, cercasi per Società Navigazione. Offerte sub «Navigazione 6669» Piccolo. 6669 D

LAVORANTE capacissimo, lavoro inglese, per signora cercasi. Sartoria Dallabrida. Caserma 14. 8770 D

LAVANDAIA cercasi. Presentarsi venerdì 10-12. S. Francesco 24, I. sin. 8713 D

LAVORANTE sarto da uomo, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6612 D

LAVORANTI fabbri cercansi. Via Coroneo N. 33. 6458 D

MEZZO lavorante bandaio, cercasi prontamente. Via dell'Istria 101. Pobega. 8562 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi Via Vittoria Colonna 4, quinto p. 12476 D

MEZZA lavorante sarta da uomo, cercasi prontamente. Sartoria, via Tor S. Piero 4. 6661 D

PRATICANTE con paga, cercasi per negozio d'ingrosso. Richiedesi bella calligrafia e volontà per occuparsi vendita prodotti alimentari, vini ecc. Offerte con referenze sub «G. B. D. 187» al Piccolo. 8724 D

PRATICANTE con bella calligrafia, con qualche cognizione della lingua tedesca cercasi da Compagnia d'assicurazioni. Offerte sub «Capace 8775» Piccolo. 8775 D

RAGAZZA sarta uomo, cercasi. Guardia 7, Sandrigo. 6648 D

RAPPRESENTANTE per uova e burro (di provenienza ungherese e danese), capacissimo, ben introdotto, cercasi. M. Medak, I. I. R. R. Fornitore di Corte. Vienna XVI/2. 6658 D

RAGAZZO per negozio orefice cercasi. Via Stadion 2, Ammastre. 6729 D

RAGAZZO 15-17 anni, di buona famiglia, cercasi quale praticante scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 6580 D

SOTTODIRETTORE responsabile per negozio centrico, grande, perfetto nelle lingue italiana, tedesca, con garanzia di almeno cinquemila corone, cercasi; entrata anche pronta. Offerte «Negoziante giovane» Piccolo. 6761 D

SIGNORINA brava, venditrice cercasi per primo aprile, per negozio mode da signori. Indirizzo Piccolo. 6719 D

STIRATRICE brava cercasi. Boschetto 1, primo. 8746 D

STIRATRICI e apprendiste, buone condizioni, cerca stabilimento Hartmann, Corso 2. 6678 D

STIRATRICE cerca garzona. Via Foscolo n. 31, porta 15. 8773 D

UOMO quale portinaio, possibilmente sarto cercasi. Indirizzo Piccolo. 6703 D

VENDITRICE pratica, cerca la ditta Bonetti, Corso 31. 6604 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata e camerino, nei pressi di Tor S. Pietro e Miramare, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 6497 E

CAMERA ammobiliata, volendo vitto, affittasi prontamente. Via Scorzeria 4, quarto piano, porta 16. 12479 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi. San Francesco 4, scala seconda, IV, sinistra. 8761 E

CAMERINO con letto, volendo vitto affittasi. Gatteri 27, terzo, 10. 8763 E

CAMERE due, elegantemente ammobiliate ogni comfort, affittansi. Silvio Pellico 1, secondo piano. 6731 E

CAMERINO con letto o vuoto, affittasi soltanto a donne. Via del Bosco 10, IV. 6417 E

CAMERETTA ammobiliata, affittasi prontamente, cor. 18. Carducci 38, porta 12. 6683 E

CAMERE bene ammobiliate, volendo vitto, affittansi. Solitario 13, III, porta 18. 8738 E

CAMERA vuota, grande, 2 finestre, affittasi prontamente. Vasari 19, porta 12. 8732 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi a signore distinto. Campanile 3, primo. 6641 E

COMPAGNI di stanza (due), cercansi. Via Salice 11, IV, sinistra. 6491 E

CAMERA bene ammobiliata, uso telefono, doccia, affitta famiglia tedesca. Via S. Francesco d'Assisi 34, I, porta 6. 6654 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente per due amici, o marito, moglie, cor. 30 mensili. Corso 39, IV. 6645 E

STANZA vuota, acqua, gas, affittasi per il 16 corr., cor. 20 mensili. Via Giulia 6, quinto. 12474 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Via Luigi Ricci 5, II piano. 6569 E

STANZA bellissima, 1 o 2 letti affittasi. Via Olmo 2, porta 9, vista Barriera. 6587 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi prontamente. Ruggero Manna 16, porta 5. 8597 E

STANZA bella, ammobiliata, affitta distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 6512 E

STANZA bellissima, ammobiliata, con vitto, affitta piccola famiglia. Via Boschetto 13, II p., porta 6. 6532 E

STANZA ammobiliata, pulitissima, affittasi. Stadion 8, II, porta 6 b. 6543 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente. Farneto 43, II, porta 20. 8571 E

STANZA, vista Corso, con vitto, eventualmente solo vitto, darebbesi. Indirizzo al Piccolo. 6720 E

STANZA, eventualmente due elegantemente ammobiliate con vitto, affittansi. Cecilia 14, portiere. 6728 E

STANZA bene ammobiliata e camerino affittansi. Indirizzo al Piccolo. 6722 E

STANZA ammobiliata o vuota, affittasi presso piccola famiglia, prezzo mite. Gaspara Stampa 7, sinistra. Sacer. 6695 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via del Ponte 6, I, porta 4. 12472 E

STANZE (4), due stanzini, anticamera, affittansi per maggio, oppure agosto. Molin piccolo 7, p. IV. 6682 E

STANZA vuota affittasi signora sola, senza cucina. Chiozza 7, terzo. 8740 E

STANZE davanti, bene ammobiliate, eventualmente vitto, affittansi. Palestrina 2, II, porta 7. 8745 E

STANZA bene ammobiliata, massima nettezza, quasi ingresso libero, affittasi prontamente, eventualmente ingresso libero. Acquedotto 73, I. 8757 E

STANZETTA bella, chiara, pulitissima, affittasi, ammobiliata con vitto, esclusi uomini. Indirizzo Piccolo. 6726 E

STANZA bellissima, ammobiliata, vitto, prontamente affittasi. Belvedere 12, III, porta 11. 8754 E

STANZA grande, due finestre, centro, primo piano, ingresso libero, affittasi per uso scrittoio, o sede di Società. Indirizzo al Piccolo. 6667 E

STANZETTA ammobiliata, chiara, ariosa, affittasi. Palladio 10, II piano, destra. 6660 E

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi a due persone. Campanile 13, III. 6662 E

STANZA vuota, affittasi. Via Fonderia n. 3, piano IV. 6736 E

STANZA grande, ammobiliata, eventualmente due letti, affittasi prontamente. - Piazza Lipsia 2, I piano. 8753 E

STANZA e vitto trova impiegato presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 6751 E

STANZA bene ammobiliata, con due letti, volendo vitto, affittasi. Indirizzo Piccolo 6739 E

STANZA elegantissima, massimo comfort, affittasi con e senza vitto. Acque 5, porta 12. 6754 E

STANZA bene ammobiliata affittasi per una o due persone, con bella vista. Acquedotto 87, porta 12. 6741 E

STANZA elegantissima, due finestre, gas, stufa, telefono, affittasi prontamente. - Acquedotto, angolo via Acque 5, primo, sinistra. 8779 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA grande, oppure camera, salotto, cercasi, ingresso scale. Scrivere «Zen» posta centrale. 8765 F

CAMERA vuota grande, ingresso del tutto libero cercasi prontamente. Offerte Piccolo «8767». 8767 F

CENA, quarto vino, cerca signore quieto, pagamento quindicinale anticipato, presso signora sola, unico dozzinante. Offerte «Impiegato 8751» Piccolo. 8751 F

CAMERA vuota, grande, due finestre, gas, stufa, centro, II piano, vitto fino, cerca signorina distinta per agosto. Offerte sub «Distinta 8734» Piccolo. 8734 F

STANZA vuota, parchetti, cercano coniugi presso Meridionale oppure Stadion. Offerte Piccolo «1. aprile». 6734 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cercasi prontamente. Offerte dettagliate sub «Pronto 6576» Piccolo. 6576 F

VITTO buono cerca distinto signore tedesco trentenne, prezzo indifferente. Offerte «77» Piccolo. 6757 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ANCHE signorine senza studi preliminari possono apprendere contabilità, tenitura ecc. (in 6 lezioni) per ricevere impieghi regi, bancari ecc. Madonnina 9, porta 14. 8578 G

ADULTI! Stasera 8.30 precise istruzione danze moderne. Daquino, Stadion 6. 8772 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre 8716» Piccolo. 8716 G

GENTLEMAN wants english lessons write «77» Piccolo. 6755 G

ISTRUTTORE tutte materie ginnasio, lunga pratica, offresi impiegato regio, colto, legale. Offerte «Anangke» Piccolo. 8715 G

INGLESE impartirebbe lezioni grammatica, conversazione, corrispondenza, traduzioni a prezzi miti. Indirizzo al Piccolo. 6693 G

PROF. violoncello, da lezioni a prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 6694 G

STUDENTE universitario, darebbe lezioni studenti medie inferiori, miti pretese. - Offerte «Studente» Piccolo. 6698 G

SALA Tersicore! Stasera ore 8 istruzione danza. Chiozza 7. Pietro - Renato Modugno. 8455 G

SIGNORINA pratica insegnamento, impartirebbe lezioni pianoforte, ripetizione scolastica. Offerte «80 centesimi» Piccolo. 8792 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BORSETTA con importo denaro smarrita piazza Vico. Onesto rinvenitore riceverà mancia portandola indirizzo Piccolo. 6742 H

COPERTA ha smarrito vetturino; l'onesto rinvenitore è pregato portarla indirizzo Piccolo. 6732 H

CANE levriere bianco, femmina, smarrito, mancante da otto giorni; generosissima mancia portandolo via Conti 40, I piano, sinistra. 8667 H

CANE bianco, tosato, come leone, smarrito, portarlo via Moreri 114. 8739 H

PETTININO tartaruga bionda con oro, smarrito martedì sera in vettura, dal teatro Verdi alla via Torre bianca. Mancia portandolo indirizzo Piccolo. 6530 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO soleggiato, 6-7 stanze, comfort modernissimo, posizione centrale, città, cerca per agosto famiglia quattro persone adulte. Gentili offerte sub «Signorile 8259» Piccolo. 8259 I

APPARTAMENTO 2-3 camere, cucina, cercasi 1 aprile, pressi Barriera, via Piccardi. Offerte «A. P. 1676» Piccolo. 6652 I

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, orto, cercasi per agosto. Offerte al Piccolo sub «Giardino». 8766 I

APPARTAMENTO cinque stanze, camerino, stanzino bagno, cucina, paraggi Acquedotto, via Giotto, via Stadion per 24 agosto cercasi. Offerte «Appartamento 6705» fermo posta via Stadion. 6705 I

APPARTAMENTO due, tre stanze, camerino, cucina, cercasi prontamente, possibilmente vicinanza via Sanità oppure altra posizione collegata tramway. Offerte «Prezzo 6692» Piccolo. 6692 I

CAMERA e cucina, eventualmente anche camerino, cercasi prontamente. Offerte sub «Abitazione 8737» Piccolo. 8737 I

VILLA cercasi in affitto adiacenze via Commerciale. Offerte «Sole» Piccolo. 8778 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO di 4 camere, bagno, camerino, dispensa, affittasi. Commerciale 30. 6316 L

APPARTAMENTO quattro stanze, due camerini ecc., nonchè due appartamenti di due stanze e cucina affittansi. Via Gatteri 18. 8509 L

APPARTAMENTI signorili, comfort moderno, due-tre stanze, stanzino per bagno, poggiuolo, cucina, cantina, soffitta e giardino separato, affittansi prontamente e per agosto. Via Costantino Ressmann, traversale Michelangelo. Amministrazione Clemencich. 8392 L

APPARTAMENTO di tre stanze, cucina in quedotto affittasi prontamente fino il 24 agosto, per annue cor. 720. Rivolgersi Via Nuova 32, terzo. 6707 L

APPARTAMENTO splendidamente ammobigliato, con giardino vista incantevole, adattissimo per villeggiatura, affittasi prontamente. Rivolgersi Piazza Caserma 1, Exner. 6715 L

APPARTAMENTO due stanze, stanzino, anticamera, cucina, affittasi 24 maggio. Via Gelsi 9, II. 8755 L

APPARTAMENTI tre camere, camerino, cucina, appigionansi prontamente. Via Acquedotto 95 e Cologna 23. 8780 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, appigionasi prontamente. - Via Margherita 3. 8781 L

APPARTAMENTO otto stanze, camerino affittasi 24 Agosto, possibilmente per uso scrittoio. Via San Nicolò N. 8, primo piano. 8646 L

APPARTAMENTO splendido, tre stanze, camerino, cucina, disposto con criteri moderni, splendido panorama, tram vicino causa partenza affittasi per 24 maggio. Indirizzo Piccolo. 6649 L

APPARTAMENTI piccoli, grandi, magazzini, affittansi prontamente, pel 24 maggio e 24 agosto. Prelevare distinte via Madonna del Mare 16, II, amministratore R. Albrecht. 6748 L

APPARTAMENTO quattro camere, camerino, appigionasi prontamente. Via Raffineria 11. 8782 L

APPARTAMENTO splendido, due grandi stanze, cucina, camerino da bagno subaffittasi prontamente. Via Belvedere N. 4. 6749 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, anticamera cucina, affittasi prontamente. Via Parini 13, I, dalle 3-6. 6685 L

APPARTAMENTO soleggiato, 4 camere, 3 camerini, affittasi prontamente. Madonna Mare 7, ore 11-12, ore 3-4. 6665 L

APPARTAMENTI splendidi, 2 camere, camerino, cucina, affittansi 24 marzo o prima. Via Lloyd N. 10. 8727 L

APPARTAMENTO 5 camere, bagno, camerino, dispensa, affittasi. Ruggero Manna 14. 6655 L

BOTTEGHE appigionansi prontamente via Sette fontane 6, 8, 10. Informazioni presso amministrazione Petech, telefono 19-97. 8783 L

CAMERA e una cucina, affittansi in via Giorgio Vasari N. 4. Presso amministratore Orlando Giuseppe, dalle 6 alle 8½ pom. 6676 L

LOCALE vasto, adatto per teatro, società o cinematografo, affittasi prontamente. Via S. Marco 13, informazioni Zonta 5. 5279 L

LOCALI per botteghe, due, affittansi cor. 160, 280 annue. Destra chiesa Roiano 1. 6409 L

MAGAZZINI, negozi, fondi con tettoie affittansi. Rivolgersi Gaspero Weiss, mediatore, Caffè Nuova York. 6625 L

MAGAZZINO via Molinpiccolo subaffitta prontamente deposito Birra. San Francesco 15. 6753 L

MAGAZZINO grande, alto, volto, affittasi prontamente. Rivolgersi telefono 1234. 6666 L

MAGAZZINO con invetriata, uso scrittoio, gas, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6663 L

MAGAZZINO adattatissimo qualsiasi uso, botteghe, negozi, quattro porte, con focolaio, cesso, lavandino, eventualmente divisibile, affittasi prontamente. Via S. Giacomo Monte 12. 6657 L

MAGAZZINO adattissimo cartoleria, piccola pigione, affittasi prontamente vicino scuola. Rivolgersi Via Commerciale vis-à-vis N. 36. 8752 L

STANZE (due), cucina, con o senza stanzino, affittansi prontamente. Via Vergerio- Settefontane 228. 6481 L

STALLAGGIO grande, corte e casa per abitazione, il tutto per cor. 150 mensili, affittasi per 24 agosto. Rivolgersi sig. Corrado Carlo Exner, Piazza Caserma 1, I. 6496 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIO tre porte, con specchio, vetrina stretta, armadietto stretto cassettini acquisterei. Offerte sub «Armadio 6735» Piccolo. 6735 M

APPARATO fotografico 9 per 12 (Klappkamera), folo doppio, obiettivo anastigmatico, cercasi. Offerte sub «Dilettante 57» al Piccolo. 6747 M

BRILLANTI solitari grandi immenso splendore orecchini, vendonsi privatamente corone 1300; anello splendidissimo brillante 250. Indirizzo Piccolo. 6646 M

BICICLETTA corsa, Fox, quasi nuova, «Almer», di ricambio, vendesi cor. 200. Farneto 15, tappezziere. 8742 M

BICICLETTA marca «Stiria», vendesi, corone 70. Corso 24, IV p. 8729 M

BOLLITORE, lampada gas per cucina, vestito seta nero signora forte, blusa, vendonsi. Via Toro 8, IV. 6689 M

BICICLETTA quasi nuova, da ragazzo vendesi. Solitario 13, I, Rizzi. 8795 M

BICICLETTA quasi nuova, da corsa, con due ruote di riserva, vendesi buon prezzo. Solitario 13, I; Rizzi. 6796 M

BICICLETTA quasi nuova vendesi prezzo bassissimo. Fioraia, Corso 4. 12480 M

CARRETTO a due ruote con cassoncino usato, leggero, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6455 M

CAMERA matrimoniale moderna, mai adoperata, massiccia, vendesi occasione. Paduina 5, (corte). 8764 M

CHIUSURA (invetriata) per scrittoio cercasi prontamente. Offerte «Chiuso» al Piccolo. 6723 M

CAMERA letto, matrimoniale, mogano, vendesi prezzo occasione; 9-11, 3-5, via Ponterosso 3, II. 6696 M

CAMERE matrimoniali olmo, rovere, noce, quercia, camera pranzo signorile, attaccapanni, ottomana, sofà, divanetti, sedie pelle, armadi lucidi, opachi, cucine complete vendonsi; facilitazione pagamento. Solitario 2, accanto salumeria. 8793 M

FINESTRE, porte, tegole, tavelle, mattoni piccoli e mattoni grandi, scalini, selciati bianchi, pietra del Carso, selciati di pietra arenaria e pavimenti tavole, vendonsi. Via Fontana, caserma dei gendarmi. 5789 M

CUCINE moderne, vende falegname, via Madonna del Mare 21. 6643 M

GIUOCATTOLI, oggetti di cancelleria, libri scolastici, emporio cartoline ecc., banchi, vetrine per negozio, vendonsi sotto prezzo. Occasione straordinaria. Via Petronio N. 7, I, porta 5. 6710 M

LETTO una persona, sottoprezzo vendesi. Piazza Cornelia Romana 1, primo, sinistra. 6733 M

LETTO legno, susta pulitissima, vendonsi, prezzo irrisorio. Valdirivo 27, secondo. 8768 M

LETTO, sgabello, stufa di ferro, vendonsi. Donato Bramante 4, V. 8726 M

MOBILI, schizzi inerenti studio pittore e scenografo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6647 M

MOBILI cucina, vendonsi prontamente, ore 12-3. Tintore 1, II. 8731 M

MATERASSI (2) lana, belli, quasi nuovi, vendonsi. Palladio 2, porta 3. 6684 M

MEYER'S-Conversations Lexicon, vol. 19. Meyer's Romane Volksbibliotek, opere Schiller's, Goethe, Boz's, Byron, Lenau's, legatura massimo lusso, vendonsi, occasione partenza, con vetrine o senza, prezzo ridottissimo. Dubaz, palazzo Besenghi, Isola. 6670 M

PARAVENTO o parastufa, elegante, in buon stato, cercasi. Offerte «Giorgini 6679» Piccolo. 6679 M

PAVONI razza primissima, pronti riproduzione, cor. 30 paio. Uova incubazione vendonsi. Rivolgersi «Avicoltura Valdisole, Lusinpiccolo. 13470 M

PESA decimale, buono stato, vendesi; occasione. Indirizzo al Piccolo. 6673 M

PIANINO nero, ottimo stato, vendesi mitissimo prezzo. S. Martiri 23, pianoterra. 8758 M

SERVIZIO lavamano, due persone, tavolini e vasi finissimi, grandezze medie, tutto del Giappone, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6600 M

SCIARPE seta, splendide, in tutti i colori, vendonsi privatamente. Rara occasione. Madonna del mare 2, p. quarto, porta 18. 12478 M

STANZA pranzo, signorile, palissandro, esecuzione perfetta vendesi. Vasari 10, lavoratorio mobili. 8744 M

SALA ed una stanza, mobili lusso, vendonsi, rivenditori esclusi. Indirizzo Piccolo. 6737 M

STANZA visita, attaccapanni, vendonsi. Madonna Mare 7, ore 11-12, ore 3-4. 6664 M

SOPRABITI due e un mezzo paletot usati, buonissimo stato, vendonsi prezzo conveniente. Corso 26, I. 6677 M

VESTITI usati signora, roulettes, quadri, altre piccole cose, vendonsi. Paduina 8, secondo. 6711 M

VESTITI soprabiti, calzoni uomo, vestiti, bluse, sacchetti signora, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 6651 M

VESTITI usati, stivali, cappotti, comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 6656 M

VESTITO nuovo grigio, uomo, piccola statura o giovanetto 16-18 anni, vendesi. - Machiavelli 18, II. 8797 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ANTICIPAZIONI sino corone 40.000 accorda, anche senza garanti, il Consorzio «Union» di Vienna e altri Primari Istituti di Credito dell'interno, a impiegati Stato, Comunali, e di qualunque azienda avente proprio fondo pensioni, come pure a impiegati privati, guardie finanza, pensionati. Estinzione 5-40 anni, oppure in morte. - Evasione pronta, rate mensili minime, interesse scalare 5½-6%; escluse spese anticipate. Rappresentanza Piazza Ospedale 7, primo. 8741 N

CUCINA popolare, vicino pescheria, punto franco, vendesi prontamente, causa malattia, lavoro garantito. Indirizzo Piccolo. 6680 N

LATTERIA avviatissima, vendesi prontamente. Rivolgersi Via Caserma N. 17. 5811 N

NEGOZIO vestiti da uomo, cedesi in consegna. Rivolgersi Caffè Corso «Biondi». 8801 N

PERSONA garantisca 10.000 affare avviato, senza rischio, compreso 1500 annue, cercasi. Offerte non anonime «8722» Piccolo. 8771 N

PERSONA con cor. 2000-3000, cercasi quale socio per azienda; utile annuo corone 1000. Offerte «Azienda 6659» Piccolo. 6659 N

SOCIO attivo, con capitale minimo 30.000, cercasi da impresa industriale di grande avvenire e fortissimo reddito, già esistente. Rischio escluso. Offerte non anonime sub «Industria lucrosa 6510» Piccolo. 6510 N

SALUMERIA centrica posizione, con vino, birra Dreher, vendesi; affare d'occasione. Acquedotto 9, Kremser. 8791 N

TRATTORIA con decreto vendesi prontamente a Barcola. Rivolgersi scrittoio fabbrica in costruzione via Pasquale Besenghi, angolo Vettor Carpaccio. Esclusi mediatori. 6609 N

TRENTENNE, possidente, impiegherebbe corone 5-10.000 in seria azienda commerciale, occupandosi una, due ore giornalmente. Serie offerte dirette sub «Azienda Commerciale» Piccolo. 8696 N

TRATTORIA con decreto, grande smercio; altra senza decreto, buone condizioni, appalta prontamente deposito birra, San Francesco 15. 6752 N

TRATTORIA vicino marina, pescheria, vendesi; affare d'occasione. Acquedotto 9, Kremser. 8789 N

TRATTORIA sociale, centrica posizione, consumo vino, birra mensili 35 ettolitri, vendesi. Acquedotto 9, Kremser. 8790 N

16.000 corone cercansi prontamente seconda intavolazione, 6 percento dopo 36.000 sopra realità valore cor. 90.000. Offerte «Garanzia tavolare» Piccolo. 8697 N

200 cor. buon interesse cercansi prontamente; buone garanzie. Offerte al Piccolo «Grande». 8749 N

3000 cor. cercansi prontamente da industriale, massima garanzia. Offerte «Industria 8718» Piccolo. 8718 N

300.000, 200.000, 40.000, 20.000, 12.000, 8.000, 3000 corone disponibili prime, seconde buone intavolazioni città, territorio. Acquedotto 9, Kremser. 8786 N

60.000 corone disponibili prima intavolazione paraggi S. Andrea o Roiano, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 6542 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA con giardino, recintata da muro, splendida vista, soleggiata, via carrozzabile, vicinissima spiaggia, vendesi a Isola, cor. 7000; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 6671 O

CASETTA due, tre appartamenti, con terreno, acquisterebbesi. Offerte «Salubre» Piccolo. 8777 O

FONDO 200-300 tese, vista mare, pressi Istituto-Rossetti, adatto per villa o fabbriche, vendesi ottime condizioni. Trattative dirette. Offerte «Diretto 5810» Piccolo. 5810 O

FONDO angolo città, tese 180, adatto per costruttori, vendesi, buone condizioni; affare ottimo. Offerte «Buono 8736» Piccolo. 8736 O

FONDO bellissima posizione, vicino tramway, Roiano, tese 230, cor. 50 la tesa, adattissimo per villino, vendesi. Altro fondo principio di Gretta, tese 200, cor. 90 la tesa, vendesi. - Acquedotto 9, Kremser. 8788 O

FONDO 350-400 tese, vista splendida, per ville o stabili, vendesi pressi via Rossetti-Istituto. - Scrivere sub «Permuta» al Piccolo. 8794 O

MAGAZZINO da affittare uso trattoria, con decreto. Rivolgersi Via Poste N. 9, Cernigoi. 6725 O

STABILI città, vendonsi saldo 12.000, rendono 1200; 33.000, 2100 saldo; 35.000 nette 10½ percento. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 6712 O

STABILE città, buona posizione, del valore di 80-90.000 corone circa, acquisterebbesi. Gentili offerte sub «Serio acquirente» Piccolo. 8695 O

STABILE nuovo vendesi saldo prezzo cor. 26.000; rendita netta 15%. Acquedotto 9, Kremser. 8785 O

VILLA soleggiata, vicinanze città, 6-7 stanze, comfort modernissimo, acquisterebbe oppure prenderebbe in affitto per agosto famiglia quattro persone adulte. Gentili offerte al Piccolo sub «Signorile». 8258 O

VILLINO splendida vista, via Commerciale, sette locali, acqua, gas, cor. 30.000 vendesi. Acquedotto 9, Kremser. 8787 O

VILLA con splendido giardino, otto stanze, due cucine, accessori, ogni comfort, affittasi oppure vendesi. Richiedenti indichino indirizzo al Piccolo sub «Villabella». 8748 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ACCORDATURE e riparazioni di pianoforti, armonium, assume a prezzi mitissimi Giuseppe Tucek, via Gelsi 4, I. 8721 P

CINEMATOGRAFI, impianti completi ed accessori. Gruppi elettrogeni. Noleggio pellicole. Cav. Luigi Roatto, Trieste, via Barriera 21. Cataloghi e preventivi gratis. 6494 P

DOGHERELLE-parchetti rovere e faggio, prima, seconda qualità, grande deposito. Scorzeria 4. 8569 P

EMPORIO mobili nuovi di Salcano. A. Palma. Via Carducci 20. 11580 P

ESTRATTO di noce, la più efficace tintura per capelli, assolutamente inoffensiva. Bottiglia grande originale cor. 4. Unico deposito M. Gal, Corso 4. Spedizione rivalsa. 8375 P

GRAMMOFONI marca «Angelo», dischi celebri, comuni, audizione dai campionari non vendibile; unicamente Zanetti, Cavana 4. 6686 P

INFORMAZIONI e indirizzi universali fornisce Ufficio Stambach, Roma. Chiedere tariffa. 13453 P

IMPERMEABILI veri inglesi per uomo, ragazzi: mantelli loden tirolesi, per scolari; ricca scelta vestiti, soprabiti, recenti novità. Prezzi convenientissimi. Jess Barriera 15. 6745 P

LATTE genuino, sterilizzato, fornisce alle latterie, Latteria «Nuova York». Donato Bramante 4. 8798 P

LATTE puro, genuino, disponibile per forniture giornaliere a grossisti. Rivolgersi Latteria Trifolium. 6585 P

MASSEUSE raccomandasi alle signore e signori. Piazza Borsa 1, II. 8332 P

MORANA, unico preparato per distruggere le cimici. Vendesi nelle principali drogherie: deposito Stadion 10. 8747 P

NICHELATURA galvanica, brillante, a prezzi modicissimi eseguisce lo Stabilimento Triestino. Tiziano Vecellio 6, interno, telefono 506. Servizio a domicilio. 6128 P

MARIA Petrowna in Manicure e Massaggio. Via Chiozza 4, I. 8719 P

NICHELATURA, ottonatura, ramatura, argentatura, indoratura, ossidatura, pulitura di qualunque metallo, prezzi minimi, vengono eseguiti prontamente nello Stabilimento Via Manzoni 6. 8586 P

OLIO oliva, puro, nuovo, cor. 1.— litro, magazzino S. Francesco 34. Telefono 139, Romano 4. 8515 P

PIANINI assolutamente superiori qualsiasi altro fabbricato verso piccole rate mensili. Via S. Giovanni 14. 10681 P

PIANINI viennesi, splendidi modelli, cor. 650 senza antecipo, rate piccolissime. Piazza Goldoni. 6713 P

PIANINI noleggiansi, prezzi mitissimi. Via Felice Venezian 30, II piano. 6681 P

PASTA all'uovo, maccaroni Napoli, Sicilia; riso e conserva Bologna, olio finissimo, smerciansi. Farneto 1. 6702 P

SERVITORI raccomandabili, con ottimi attestati, per distinte famiglie, cerca l'Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 8799 P

SIGNORE! trovano ormai completo assortimento mantelli, sacchetti, costumi, gonne, blouse per primavera; prezzi straordinariamente bassi. Jess, Barriera 15. 6746 P

SENO, viso, forme perfette, metodo parigino; segretezza assoluta. Scrivere «Professor» Piccolo. 5816 P

STITICHEZZA, disturbi emorroidali, capogiri, guariscono Pillole purgative antiemorroidali Minerva. Farmacia Piazza S. Francesco. 5758 P

TRALICCI splendidi disegni, reale vestaggio al Primo piano, Corso 3, Devescovi. 8576 P

UOVA fresche garantite, vende solamente ai rivenditori, Deposito burro, Via Giorgio Vasari 8. 8537 P

VERIFICAZIONE qualsiasi Biglietto Lotteria esatta soltanto presso Cambio valute A. Bolaffio. Trieste, via S. Antonio 6. Tassa 10 centesimi per Biglietto. 80941 P

3 Articoli con prezzi d'occasione, cioè cravatte cor. 1, guanti cor. 2, camicie cor. 3, presso Ignazio Wohl, via S. Sebastiano 2. 12457 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARTURO, ti prego di venire; ti aspetto. Saluti P. A. 8679 R

NEW-YORK Stadion. Per certezza si trovi venerdì 9 pomeridiane, posizione ... salutò domenica sera, finestra. 6700 R

EMMA; invano oggi giovedì attesi dalle 11 alle 12; mille pensieri tormentano ... già a Lei interamente si sente legato. ... usi la somma cortesia di scrivermi all'indirizzo che sa, dovendo regolare mia partenza. Fiducioso, attenderò. Scrivole ... dirizzo datomi. Fervidi. Giorgio. 6674 R

DELIA; ritiri lettera; ritirerò risposta sabato. 6717 R

COSTANTE. Cosa è di te? Ti prego ritirare lettera. Saluti. 8756 R

SACRIFICARMI mezz'ora ad un angolo per sincerarsi dell'esser mio, sempre modo comico ed eccentrico. Mario. 8769 R

SATURNO. Sperando presto rivederti ti invia infiniti.... chi ogni istante ti ricorda. 8784 R

SPERANZA viva. Martedì attesi invano. Sabato aspetto 10 mattina. Desiderato tuo Giuseppe. 12477 R

SCACCHI. Cercasi conoscenza distinto signore trentenne, scopo qualche partita scacchi al caffè. Offerte «Stella polare» Piccolo. 6756 R

NINA. Per accertarsi, prego descrivere costume mascheretta ballo fiori. Viole ... 6750 R

GIOVANNI N. 404 giace lettera alla ... prima posta «E.....». 8776 R

AMALIA. Impazziremo causa gravissimi disastrosi dolori; purtroppo nessuno ... trà salvarci. Avete voluto arrivassimo a questo punto... Continueremo ancora, s... forte. Nove. 8800 R

MANLIO, prelevi lettera. Margit. 8760 R

2 op. 5. Solita politica incomprensibile. Neanche uno sguardo passando e ripassando; però sono stato puntuale all'ora ed angolo.... Sarà finalmente vostro capriccio domani? 6738 R

DESIDERAVATE sincerarmi «de visu» ... non è vostra s.....?; scusatemi se credeti ciò. Per certe ambasciate segrete inviate la «mamma» delle Ninfe ha più esperienza, tatto, colpo d'occhio. Il povero... se vesse potuto assistere al concilio... commedia!! La mamma «cucava».... in pescheria..., 29 marzo. 8774 R

MARIA Luigia. Reclama alla posta ... mie precedenti ed una di oggi. Henri 6760 R

ZANTE. Dolce amica, buon giorno. Ieri ti vidi accompagnata, ho creduto opportuno non avvicinarti. Affettuosi saluti e ricorda l'amico. 6759 R

UCCIA mia, alle 4 là; tutto e sempre ... Ucci. 8717 R

L. Se veramente amiamo, l'umiliarci ... ci degrada!!! Abbia fiducia. A. 8802 R

SIGNORINA elegante, dote 500.000, piccolo difetto, cerca conoscenza, scopo matrimonio. Serie offerte scontrino «Barbableu» posta Barriera. 8728 R

VENTISETTENNE, bella presenza, impiegato da diversi anni presso forte ... cietà, cerca, scopo matrimonio, ragazza giovane vedova con dote. Massima serietà e discrezione. Offerte sub «Tranquillo avvenire» al Piccolo. 8725 R

SIGNORINA piacente, corrisponderebbe ... trentenne distinto, scopo matrimonio. Preferisce capelli, occhi bruni e figure ... te. Scrivere sub «Occhiali» Posta Barriera. 8735 R